

## Atto Terzo

---

### SCENA TRENTASETTESIMA

395 **INTERNO. SIPARIO TEATRO. SERA.**

L'orchestra settecentesca suona (**f.c.**) il terzo movimento della «Primavera» tratta dalle *Quattro stagioni* di Antonio Vivaldi. In sovrimpressioni scorrono sul sipario di velluto rosso, le seguenti didascalie:

**DRITTER AKT (TERZO ATTO)**

*In Venedig trifft das berühmte Ensemble von Antonio Sacchi ein, um die Märchen Gozzis im Theater San Samuele aufzuführen. Der Kampf zwischen Gozzi und Goldoni beginnt. (A Venezia giunge la famosa compagnia di Antonio Sacchi, per rappresentare le favole di Gozzi al teatro San Samuele. Comincia la lotta tra Gozzi e Goldoni.)*

**TERZO ATTO**

La compagnia di Antonio Sacchi... recita le fiabe del Gozzi al teatro San Samuele. Comincia la battaglia fra Gozzi e Goldoni

Si apre il sipario: da destra entra un inserviente, in **c.l.**, e va a appendere un quadro in teatro, tra due nicchie.

396 **p.p.** dell'inserviente di schiena, che sistema il quadro: questo raffigura un uomo che regge una locandina, con l'annuncio degli spettacoli del Conte Gozzi.

Panoramica e carrello a destra a rivelare, nella nicchia in **p.p.**, uno specchio appeso alla parete. La musica di Vivaldi si ferma per lasciar posto ad una musica dissonante.

Il carrello esegue una semi-rotazione a sinistra dal teatro della musica a riprendere, in **c.l.**, quello di fronte ove si alza la tela dipinta.

La musica assume ritmi di sapore orientale. [1]

397 **c.m.** della tela che si solleva: in **c.l.**, dal fondo nero, appaiono sul palco delle figure che danzano, con costumi variopinti. La musica acquista sonorità più complesse.

**zoom in** fino a **m.c.l.**

398 **c.m.** nel buio avanzano degli attori vestiti con costumi orientali. Uno di essi si muove da sinistra a destra, tirando le redini di un cavallo di stoffa con in sella il suo cavaliere. Le strane sonorità continuano, facendosi più intense.

399 **m.c.l.** sulla gradinata del palcoscenico compaiono altri personaggi delle fiabe del Gozzi, dalla foggia orientale – in tutto sono sette – che avanzano in **p.p.**, tagliando obliquamente la scena. [2]

400 **c.m.** Un attore con un costume che si apre a farfalla, avanza.

401 Da **c.m.** a **p.p.** Un altro personaggio, con un ricco costume viola, si muove a tastoni.

402 Dietro a un personaggio mascherato da cervo, che attraversa l'inquadratura da sinistra a destra, compaiono Gozzi e Sacchi, in **p.a.**, intenti a parlare.

**GOZZI**

*Das Kostüm des Grünen Vogel, Signor Sacchi...* (Il costume dell'Uccello verde, signor Sacchi...)

I costumi dell'*Augellin Belverde* mi piacciono

La maschera esce di campo, Gozzi e Sacchi avanzano.

**GOZZI**

*... und die Kostüme der «Liebe der drei Orangen» finde ich nicht übel...* (... e i costumi dell'Amore delle tre melarance non sono male...)

Ho dubbi per *L'amore delle tre melarance*

Avanzano ancora fino a **m.p.m.** e si fermano

---

**GOZZI**

*... aber das Kostüm des «Königs Hirsch»... ohne jede Phantasie. (... ma il costume del Re Cervo... è senza alcuna fantasia.)*  
Quelli del *Re Cervo* mancano di fantasia

Dietro a loro sfilano alcuni attori, provando i costumi nella danza

**SACCHI**

*Ich bin schon froh, daß es so geworden ist, das können Sie mir glauben.* (Sono già contento, che sia così, potete credermi.)  
Sono contento che sia andata così

*Die Schneiderei hat noch nie so etwas gemacht... solche merkwürdigen Kostüme.* (La sartoria non ha mai fatto cose simili... dei costumi così singolari.)  
La sartoria non aveva mai fatto cose simili.  
Sono costumi originali...

**GOZZI**

*Hat Signora Ricci inzwischen ihr neues Turandot Kostüm probiert?* (La signora Ricci ha provato intanto il suo nuovo costume da Turandot?)  
La signora Ricci ha ordinato un costume nuovo

Sacchi annuisce e segue Gozzi che avanza in **p.m.**

**GOZZI**

*Zehn hat sie bereits abgelehnt. Sie übertreibt, finde ich.* (Ne ha rifiutati già dieci. Trovo che stia esagerando.)  
Sta esagerando!

**SACCHI**

*Man hat ihr das elfte gebracht, ein wahres Meisterwerk. Ich bin sicher, sie wird entzückt sein, begeistert.* (Le hanno portato l'undicesimo, un vero capolavoro. Sono sicuro che ne sarà incantata, entusiasta.)  
Era l'undicesimo. Un'opera d'arte. Sono certo che ne sarà entusiasta. È splendido

**GOZZI**

*Ja.* (Sì.)

403 **m.c.l.** preceduta da un attore in costume orientale e scimitarra, irrompe sul palcoscenico, da destra, Teodora e con voce stridula, inveisce contro il costume che indossa.

**TEODORA**

*Unglaublich, mir so etwas anzubieten, was hat man sich dabei gedacht!* (Incredibile, propormi una cosa simile, cosa gli è venuto in mente!)

404 **p.a.** Gozzi sorride, mentre Sacchi si copre gli occhi con la mano.

**TEODORA (v.f.c.)**

*Wo ist Sacchi?* (Dov'è Sacchi?)

405 **c.m.** Teodora salendo la gradinata, raggiunge il palcoscenico tra due attori in costume orientale: indossa il costume da Turandot.

**TEODORA**

*Ich will ihn zur Rede stellen! Das ist kein Kostüm. Das ist eine mittelalterliche Rüstung. Wie soll ich mir darin bewegen?* (Voglio una spiegazione. Questo non è un costume. È una corazza medievale. Come mi ci posso muovere?)  
Questo non è un costume!  
È una corazza che mi immobilizza!

406 **p.a.** Sacchi fa cenno a Gozzi che se ne occuperà lui, di Teodora.

**SACCHI**

*Moment! Moment!* (Un momento! Un momento!)

407 **c.m.** Sacchi si avvicina a Teodora che continua a lamentarsi, furiosa.

**TEODORA**

*Entweder es wird um zwanzig Pfund leichter gemacht, oder Ihr sucht Euch eine andere Turandot.* (O viene alleggerito di venti libbre, o vi cercate un'altra 'Turandot'.)  
O me l'alleggerite o non reciterò mai *Turandot*

**SACCHI**

*Ich bitte Euch Teodora, laßt endlich Eure Launen. Das Kostüm ist in Ordnung, ein Meisterwerk.* (Vi prego Teodora, smettete con i capricci. Il costume va bene, è un capolavoro!)  
Meno storie. Il costume va bene. Vi sta a meraviglia

Teodora avanza fino a **p.a.**, seguita da Sacchi e Gozzi che entra in campo da sinistra.

**SACCHI**

*Es steht Euch ausgezeichnet! Nicht wahr Conte? (Vi sta benissimo! Non è vero conte?)*

**TEODORA**

*Dann spielt Ihr eben ohne Primadonna. (Allora andrete in scena senza primadonna.)*

Resterete senza primadonna!

**SACCHI**

*Ihr treibt es wahrhaftig zu weit! (State esagerando!)*

Gozzi lo interrompe.

**GOZZI**

*Signor Sacchi, ich befürchte Signora Ricci hat recht. (Signor Sacchi temo che la signora Ricci abbia ragione.)*

La signora Ricci ha ragione

**SACCHI**

*Was sagt Ihr? (Ma cosa dite?)*

**GOZZI**

*Wir werden wohl ein zwölftes Kostüm machen lassen müssen. (Dovremo fargliene fare un dodicesimo.)*

Sia subito cucito un costume più leggero

Teodora sorride a Gozzi e ride in faccia, soddisfatta, a Sacchi che, allibito e esasperato, si allontana.

Breve **zoom in** Teodora sale alcuni gradini seguita da Gozzi in **p.a.** Questi le offre un anello e le bacia la mano: Teodora è lusingata. [3]

**GOZZI**

*Signora Ricci, liebe Teodora, wollt Ihr bitte diesen Ring annehmen, zum Zeichen unserer künstlerischen Hochzeit? (Signora Ricci, cara Teodora, volete accettare per piacere questo anello come simbolo delle nozze artistiche?)*

Vogliate accettare questo anello... per suggellare le nostre nozze artistiche.

Sacchi reagisce con stizza e gelosia.

**SACCHI (v.f.c.)**

*Schluß jetzt! (Adesso basta!)*

Finito!

408 **c.t.** del palcoscenico con tutti gli attori in costume. Sacchi, inviperito, ritorna da Gozzi e Teodora.

**SACCHI**

*Schluß jetzt! Die Kostüprobe ist beendet. Geht alle nach Hause. Ich habe genug!* (Basta adesso! La prova costumi è finita. Andate tutti a casa. Ne ho abbastanza!)

La prova dei costumi è finita! Ne abbiamo abbastanza

Gli attori, commentando, cominciano a lasciare il palcoscenico. Cala la tela

409 **p.p.** della locandina, che annuncia lo spettacolo di *Turandot*, affissa nel camerino di Teodora. [4]

**TEODORA (v.f.c.)**

*Ich bin nur gekommen, Sacchi, um Euch zu sagen...* (Sono venuta solo per dirvi, Sacchi...)

Non pensate di uscire con me!

Breve panoramica a sinistra e **p.p.** su Teodora con il trucco e il nuovo costume da Turandot

**TEODORA**

*... daß ich heute als erste vor den Vorhang treten werden und allein!* (... che stasera mi presenterò alle chiamate per prima e da sola!)

Non voi con me, caro Sacchi, ma io da sola!

Breve panoramica a sinistra su Teodora con l'aria trionfante.

**TEODORA**

*Ich bin schliesslich die Hauptdarstellerin, ich bin Turandot!* (Sono io in fondo la protagonista, sono io Turandot!)

Io sono l'interprete principale. Io sono Turandot

**SACCHI**

*Ja, bitte sehr!* (Sì, prego, prego!)

Ve lo concedo...

**zoom out** e breve carrello a sinistra a rivelare Sacchi in costume: ripresa in **p.a.**

**SACCHI**

*Ich bin bereit Euch zufriedenzustellen, wenn Ihr mir versprecht, daß Ihr heute mit mir zu Abend eßt...*

Sono pronto a contentarvi se mi promettete... di cenare con me

410 **c.m.** Sacchi cerca di allentare la tensione e di convincerla, facendo le smorfie della Commedia dell'Arte. [5]

**SACCHI**

... wollt Ihr? (Volete?)

**TEODORA**

*Es tut mir leid, ich habe Euch gesagt, daß ich heute Abend schon eingeladen bin... beim Conte Gozzi.* (Mi dispiace, vi ho detto che stasera sono già invitata... dal conte Gozzi.)

Mi dispiace. Sono invitata... dal conte Gozzi

**zoom out** e **p.a.** Sacchi insiste, pregandola, mentre Teodora avanza.

**SACCHI**

*Teodora, Teodora! Ich bitte Euch mit mir zu speisen.* (Teodora, Teodora! Vi prego di cenare con me.)

Vi prego, cenate con me

Teodora lo ignora e si prepara a uscire per ricevere gli applausi dal pubblico, che sta chiamando in teatro.

**TEODORA**

*Wenn Ihr mir nicht den Applaus überlaßt, dann kratze ich Euch die Augen aus!* (Se non mi lasciate l'applauso, vi cavo gli occhi!)

Se non mi lasciate tutti gli applausi vi levo gli occhi

Mentre Sacchi, umiliato si siede nel suo camerino, Teodora avanza, scende dai gradini seguita dalla **m.d.p.** a destra fino a **p.p.**, entra così nell'inquadratura da destra anche Gozzi, che le bacia la mano e le parla a voce bassa, con complicità.

**GOZZI**

*Einverstanden? In einer Stunde die Gondel?* (D'accordo? La gondola fra un'ora?)

Fra un'ora?

**TEODORA**

*Nicht heute Abend, Conte. Das ist unmöglich.* (Non stasera, conte, è impossibile.)

Mi dispiace, ma è impossibile

**GOZZI**

*Ja, wollt Ihr denn diesen grossen Erfolg nicht mit mir feiern?*  
(Ma non volete festeggiare con me questo grande successo?)  
Non volete festeggiare questo grande successo?

**TEODORA**

*Ich bin schon mit Sacchi verabredet.* (Sono già impegnata con Sacchi.)  
Sono già impegnata col Sacchi

**VOCE (f.c.)**

*Signora Ricci, Euer Auftritt!* (Signora Ricci, la vostra entrata in scena!)

Teodora si volta ancora un momento verso Gozzi per congedarlo.

**TEODORA**

*Besteht nicht länger darauf.* (Non insistete più.)  
Stasera no

## SCENA TRENTOTTESIMA

### 411 INTERNO. BOTTEGA DEL CAFFÈ. SERA.

**c.m.** sul piano superiore della bottega del caffè.

**VOCE (f.c.)**

*Ach, so geht es mir! Wegen eines einzigen Gastes muß ich die ganze Nacht hier bleiben!* (Ah, cosa mi capita! Devo star qui tutta la notte per colpa di un solo cliente!)  
Cosa mi capita!  
Devo star qui tutta la notte per voi solo

Gru a scendere in basso a destra sul garzone del caffè che, appoggiato a una colonna, in **p.a.**, si lamenta guardando in direzione dell'ultimo cliente della sera.

**CLIENTE (v.f.c.)**

*Während alle anderen im Theater sind, um sich Goldonis neue Komödie «Das Kaffeehaus» anzusehen...* (Mentre tutti gli altri sono a teatro per vedere la nuova commedia di Goldoni *La bottega del caffè*...)  
Volevi andare a vedere *La bottega del caffè* di Goldoni...

Carrello a destra a seguire il garzone che si avvicina al cliente seduto al tavolo. **c.m.** si tratta di don Marzio che si diverte a stuzzicare il garzone.

**DON MARZIO**

*... oder das neue Märchen «Turandot» von Conte Gozzi! (... o la nuova fiaba Turandot del conte Gozzi!)*

*... o preferivi la Turandot del conte Gozzi?*

Don Marzio ride alle spalle del garzone che, sempre più nervoso, si allontana verso la porta sul fondo.

**DON MARZIO**

*Ein lächerlicher Streit! Diese Venezianer! Für Goldoni, wider Goldoni! Für Gozzi, wider Gozzi! (Una lotta ridicola! Questi Veneziani! Per Goldoni, contro Goldoni! Per Gozzi, contro Gozzi!)*

*È uno spasso. Questi veneziani... Per Goldoni, contro Goldoni! Per Gozzi, contro Gozzi! [6]*

Il garzone ritorna verso don Marzio, in **p.a.**

**GARZONE**

*Man arbeitet zu viel... na ich jedenfalls! (Si lavora troppo... be' io ad ogni modo!)*

*Io devo lavorare e basta*

**DON MARZIO**

*Ja, ja! (Sì, sì!)*

**GARZONE**

*In dieser ganzen Saison habe ich noch nicht eine einzige Komödie gesehen. (In tutta questa stagione non ho ancora visto una sola commedia.)*

*In questa stagione non ho visto una sola commedia*

**DON MARZIO**

*Das war eine mittelmäßige Saison. Von den Komödien, dieses Jahres spricht ohnehin keiner mehr. (Questa è stata una stagione mediocre. Delle commedie di quest'anno non ne parlerà comunque più nessuno.)*

*Mediocre stagione... Commedie di cui non si parlerà più*

**GARZONE**

*Nein! Das glaube ich nicht!... Das ist nur eine Eurer üblichen Verleumdungen.* (No! Non ci credo!... Questa è solo una delle vostre solite calunnie.)

Siete il solito. Nulla vi garba.

**DON MARZIO**

*Am besten ist es, wir bereiten uns auf die Sommerfrische vor und warten ab was uns die neue Spielzeit bringen wird.* (La cosa migliore è che ci prepariamo alla villeggiatura e che aspettiamo quello che ci porterà la nuova stagione.)

Ragazzo, è meglio aspettare la prossima stagione

Improvvisamente si apre la porta e, in **m.c.l.**, compare Colombina, assai divertita.

**COLOMBINA**

*Oh Signore! Es ist zum Lachen! Was fur ein Spaß!* (Oh signore! C'è da ridere! Che spasso!)

Signore, che cosa divertente

Colombina raggiunge il suo padrone al tavolo.

412 **p.m.** di Colombina e don Marzio.

**DON MARZIO**

*Was willst du?* (Cosa vuoi?)

**COLOMBINA**

*Im Theater S. Angelo...*

Al teatro S. Angelo...

Colombina non sa trattenere le risate.

**COLOMBINA**

*... gibt es noch einen Don Marzio!*

... c'è un altro don Marzio!

**DON MARZIO**

*Don Marzio?*

**COLOMBINA**

*Ja, jawohl! Im «Kaffeehaus», in der neuen Komödie von Goldoni!* (Sì, sissignore! Nella *Bottega del caffè*, nella nuova commedia di Goldoni!)

Sì, nella *Bottega del caffè* di Goldoni

*Don Marzio, heißt er wie Ihr. Er spricht genau wie Ihr. Er...* (Si chiama don Marzio come voi. Parla proprio come voi. Lui...)  
Si chiama come voi, parla come voi

Don Marzio la guarda con aria sorpresa e incredula.

**COLOMBINA**

*Oh! Das schwöre ich bei Arlecchino! Ja, ja!* (Oh! Lo giuro su Arlecchino! Sì, sì!)  
Lo giuro su Arlecchino

Furioso, don Marzio prende mantello e tricorno e si alza, urlando.

413 **c.m.** di don Marzio che esce di corsa dalla bottega del caffè.  
Fine musica.

## SCENA TRENTANOVESIMA

414 **INTERNO. TEATRO S. ANGELO. SERA.**

**c.t.** del palcoscenico con la scena della *Bottega del caffè*: Medebac, travestito da don Marzio, viene improvvisamente circondato da gente che lo accusa nel campiello davanti al caffè. [7]

**DON MARZIO** (Medebac)

*Ich habe noch nie etwas Böses getan!* (Non ho mai fatto del male!)  
Io non ho pettegolato

**RIDOLFO** [8]

*Herr Denunziant! Kommt nie wieder in mein Kaffeehaus!* (Signor spione non venite mai più nella mia bottega!)  
Fuori dalla mia bottega

**BARBIERE**

*Herr Denunziant! Kommt nie wieder in meinen Laden, um Euch rasieren zu lassen!* (Signor spione, non venite più nel mio negozio a farvi radere!)  
Non venite più a radervi da me!

Breve panoramica a sinistra: don Marzio avanza fino a **c.m.**, incalzato da ogni parte.

**CAMERIERE**

*Herr Denunziant! Kommt nie wieder zum Essen zu uns! (Signora spia, non venite più a mangiare da noi!)*

*Signor spione, non venite più qui! Non vogliamo intriganti né spie! Spia! Spia!*

Invano don Marzio-Medebac cerca di difendersi: da ogni parte la gente lo assale.

**TUTTI**

*Denunziant! Denunziant! (Spione! Spione!)*

**DON MARZIO** (Medebac)

*Ich? Ich? (Io? Io?)*

**TUTTI**

*Denunziant! Denunziant! (Spione! Spione!)*

Breve **zoom out** barcollando, don Marzio-Medebac cerca di fuggire seguito dalla folla che si è creata nel campiello, avanza fino a **p.p.** si trova di fronte il vero don Marzio. I due uomini si guardano sorpresi e un po' spaventati.

**TUTTI**

*Denunziant! Denunziant! (Spione! Spione!)*

Don Marzio-Medebac arretra fino a **c.m.** mentre il vero don Marzio confronta la sua pancia con quella di Medebac, capisce che si tratta dell'attore che lo ha impersonato, e senza rendersene conto, nell'intento di fuggire, scivola in palcoscenico al posto di Medebac.

**DON MARZIO**

*Denunziant? Denunziant! (Spione? Spione!)*

Medebac si vede tagliato fuori dallo spettacolo, ma incita i suoi attori a continuare.

**MEDEBAC**

*Weiter! Weiter! (Avanti! Avanti!)*

**TUTTI**

*Denunziant! Denunziant!*

*Spia! Spia!*



Figura 15 Don Marzio

Piccolo movimento di panoramica a destra su don Marzio che non sa dove andare.

**TUTTI**

*Denunziant! Denunziant!*

415 **p.p.** su Medebac che, dalle quinte, si unisce alle urla della folla degli attori sul palcoscenico.

**MEDEBAC**

*Denunziant! Denunziant!*

416 **p.a.** di don Marzio circondato dalla folla inferocita, che incalza.

**DON MARZIO**

*Denunziant?*

Io spia?

417 **c.t.** del teatro laterale da destra: la **m.d.p.** si abbassa brevemente sulla platea con la gente che ride.

418 **c.t.** del palcoscenico laterale da sinistra: gli attori continuano a gridare 'spia' a don Marzio, sempre più disorientato e stupito di trovarsi in palcoscenico. Cala il sipario.

419 **c.t.** del teatro che applaude, laterale da destra.



Figura 16 Don Marzio e Medebac

- 420 **zoom out** da **p.a.** a **c.m.** di Nicoletta nel suo palco che si alza in piedi, sorridente, ad applaudire.
- 421 **p.m.** di don Marzio, furibondo e circondato dagli attori sul palcoscenico.

**DON MARZIO**

*Wo ist Goldoni? Wo steckt er?  
Dov'è Goldoni? Dove si nasconde?*

Sopraggiunge Medebac in **c.m.**

**MEDEBAC**

*Goldoni ist nicht im Theater!* (Non è in teatro Goldoni!)

**DON MARZIO**

*Er muß her!* (Ci deve essere!)  
Cercatelo!

Medebac raggiunge don Marzio, in **p.m.**

**MEDEBAC**

*Sechzehn Komödien und sechzehn Erfolge und Goldoni ist nicht da!* (Sedici commedie e sedici successi e Goldoni non è qui!)  
La commedia ha successo e lui non c'è!

Don Marzio tira fuori una spada, minacciando.

**DON MARZIO**

*Ich werde ihn umbringen!* (Lo ammazzerò!)  
Lo voglio ammazzare!

**MEDEBAC**

*Nein! Ich bringe ihn um!* (No! Lo uccido io!)  
Non avete capito che non c'è?

**DON MARZIO**

*Ich bin der Beleidigte!* (Sono io l'offeso!)  
Trovatemelo!

**MEDEBAC**

*Aber ich bin der Direktor!* (Ma io sono il direttore!)

**DON MARZIO**

*Das geht Euch nichts an!* (Questo non vi riguarda!)  
Ve lo ordino!

**MEDEBAC**

Andate al diavolo

Seccato, Medebac spinge via don Marzio e torna ai suoi attori.

422 **c.t.** dei palchi in teatro con la gente che applaude e che chiama gli attori. Gru in basso a sinistra sulla platea che applaude entusiasta e fino al palcoscenico ripreso da sinistra dove si rialza il sipario e ricompaiono gli attori per ricevere gli applausi e ringraziare. Breve **zoom out**.

423 **c.m.** del palcoscenico e degli attori che, ripresi da dietro, si inchinano al pubblico. Cala il sipario.

**MEDEBAC**

*Wo ist Goldoni? Er muß sich zeigen!* (Dov'è Goldoni? Deve farsi vedere!)  
Dov'è Goldoni? Deve presentarsi al pubblico

Breve **zoom in** il sipario si rialza, richiamati dal pubblico, gli attori si inchinano a ricevere altri applausi.

424 **p.a.** Nicoletta dal suo palco applaude felice e poi si dirige verso l'uscita.

425 Come la 423. Cala il sipario e Medebac è più che mai arrabbiato.

**MEDEBAC**

*Wenn Goldoni da gewesen wäre, dann hätten wir dreißig Vorhänge gehabt!* (Se Goldoni fosse stato qui, avremmo avuto trenta chiamate!)

Fosse qui, trenta chiamate avremmo stasera!

Breve **zoom out** la primadonna avanza fino a **p.m.**, quindi si ferma, spaventata da ciò che vede a destra, tra le quinte.

**VOCE (f.c.)**

*Hilfe!* (Aiuto!)

426 **c.m.** e breve gru a destra in alto: don Marzio, spada alla mano, insegue Arlecchino su per una scala.

**DON MARZIO**

*Aaah?*

Dov'è il tuo padrone?

**ARLECCHINO**

*Wieso soll ich mich um seine Angelegenheiten kümmern? Untersteht Euch! Ich hab noch keine Lust ins Jenseits zu kommen!* (Perché devo impicciarmi degli affari suoi? Non provateci! Non ho ancora voglia di andare all'altro mondo!)

Non so, non mi dice dove va

427 **p.a.** di Medebac e degli attori che osservano la scena col fiato sospeso

**MEDEBAC**

*Ist der denn total verrückt geworden?* (Ma è diventato completamente pazzo?)

È un pazzo!

428 **c.m.** e breve aggiustamento in alto a sinistra su don Marzio che costringe Arlecchino a salire ancora la scala, puntandogli la spada nel petto.

**DON MARZIO**

*Jetzt sagst du mir, wo sich dein Herr befindet!* (Adesso tu mi dirai dove si trova il tuo padrone!)

429 **p.a.** Medebac, disperato, alza occhi e mani al cielo.

430 **c.m.** di don Marzio e Arlecchino sulla scala, che piagnucola.

**ARLECCHINO**

*Aber glaubt mir doch! Ich weiß es nicht! Mir sagt mein Herr nichts weiter als Grobheiten: Dummkopf, Galgenstrick, Trottel... Das ist alles! (Ma credetemi! Io non lo so! A me il padrone non dice altro che parolacce: stupido, birbante, cretino... Questo è tutto...)*

A me il padrone dice solo parolacce. Stupido, cretino, birbante e basta

Breve aggiustamento in alto a destra

**DON MARZIO**

*Ich zahle bis drei! Eins...*

Conto fino a tre! Uno...

**ARLECCHINO**

*Dann zahlt wenigstens bis dreihundertdreiunddreißig.*

Contate almeno fino a trecentotrentatré...

**DON MARZIO**

Zwei...

Due...

Breve assestamento in alto a destra: Arlecchino, minacciato dalla spada di don Marzio, raggiunge il pianerottolo della scala: è in trappola e trema dalla paura.

**ARLECCHINO**

*Leb wohl Colombina! Ich sterbe aus Treue zu meinem Herrn!*

Addio Colombina, muoio per fedeltà al mio padrone

**DON MARZIO (v.f.c.)**

*Drei! (Tre!)*

431 **p.m.** della compagnia degli attori che assiste alla scena con gli occhi sbarrati.

432 **zoom in** da **c.m.** a **p.m.** su Arlecchino e don Marzio sul pianerottolo della scala.

**DON MARZIO**

*Wo hat sich Goldoni versteckt? (Dove si è nascosto Goldoni?)*

Dove si nasconde Goldoni?

Arlecchino ha un moto d'orgoglio e reagisce urlando.

**ARLECCHINO**

*Mein Herr versteckt sich nicht, so etwas tut er nicht! Er ist ein mutiger Mensch!* (Il mio padrone non si nasconde, lui non è così! È un uomo coraggioso!)

Il mio padrone non si nasconde, è coraggioso [9]

*Alle wissen wo Signor Goldoni sich aufhält! Das ist kein Geheimnis...* (Tutti sanno dove si trova il signor Goldoni. Non è un segreto...)

Sanno tutti dov'è, non è un segreto

- 433 **c.m.** gli attori, ancora sul palcoscenico, sulla scena di Venezia, vengono ripresi di schiena e a filo del sipario mentre osservano la scena, in **c.l.l.**, di Arlecchino bloccato sulla scala da don Marzio. Si rialza il sipario e da destra, in **c.l.**, sale sul palcoscenico Nicoletta che sente, così, le parole di Arlecchino. [10]

**ARLECCHINO**

*... ganz Venedig weiß wo er sich in diesem Augenblick aufhält... Bei Teodora Ricci!* (... tutta Venezia sa dove si trova in questo momento... Da Teodora Ricci!)

Dopo lo spettacolo... accompagna a casa Teodora Ricci

- 434 **zoom in** da **p.a.** a **p.p.** sentendo queste parole, Nicoletta resta folgorata.

**DON MARZIO (v.f.c.)**

*Teodora Ricci? Ohoh!*

- 435 **m.p.p.** di Arlecchino e di don Marzio, assai sorpreso.

**DON MARZIO**

*Ooh! Bei Teodora Ricci!*

**ARLECCHINO**

*Jaa!! (Sii!!)*

- 436 Come la 431.

**MEDEBAC**

*Immer diese Teodora!*

Sempre questa Teodora!

- 437 Come la 433. Don Marzio è soddisfatto e trionfante.

**DON MARZIO**

*Wartet nur Signor Goldoni, jetzt rechne ich mit Euch ab!*  
(Aspettate un po' signor Goldoni, adesso farò i conti con voi!)  
A noi, signor Goldoni! Ce la vedremo

438 **p.p.** di Nicoletta con l'aria triste e preoccupata.

**ARLECCHINO (v.f.c.)**

*Mein armer Herr, Euer treuer Diener Arlecchino wird Euch retten!* (Povero padrone mio, il vostro fedele servitore Arlecchino vi salverà!)  
Padrone, il vostro Arlecchino corre a salvarvi. [11]

**SCENA QUARANTESIMA**

439 **INTERNO. BOTTEGA DEL CAFFÈ. NOTTE.**

**c.m.** della gente seduta ai tavoli e del garzone che apre la porta al conte Gozzi. Musica. Breve movimento verso destra su Gozzi che trova Sacchi seduto a un tavolo. I due uomini si guardano sorpresi.

**GOZZI**

*Signor Sacchi? Wieso allein?* (Signor Sacchi? Come mai solo?)  
Come mai solo?

**SACCHI**

*Das hab ich Euch gerade fragen wollen.*  
Volevo farvi la stessa domanda

Incuriosito, Gozzi si toglie il mantello e si siede al tavolo con Sacchi.

**GOZZI**

*Wo habt Ihr denn Eure Primadonna gelassen? Soviel man in ganz Venedig weiß, gelingt es der Signora Ricci niemals, vor Tagesanbruch zu schlafen.* (Dove avete lasciato la vostra primadonna? Per quanto si sa in tutta Venezia, la signora Ricci non riesce mai a dormire prima dell'alba.)  
Dove avete lasciato la vostra prima donna? Mi risulta che la signora Ricci... comincia a dormire al mattino...

**zoom in** fino a **p.m.**

**SACCHI**

*Offen gestanden... ich glaubte, sie wäre bei Euch.*  
Sinceramente la credevo in vostra compagnia

**GOZZI**

*Ah! Ich war sicher, daß sie Eure Einladung angenommen hätte.* (Ah! Ero sicuro che avesse accettato il vostro invito.)  
Pensavo avesse accettato un vostro invito

Nei due uomini cresce la sorpresa e la delusione per essere stati presi in giro.

**SACCHI**

*Meine Einladung? Wie kommt Ihr denn darauf, wenn es erlaubt ist zu fragen.* (Il mio invito? Cosa vi viene in mente, se è lecito chiedervelo?)  
Se è lecito cosa ve lo fa pensare?

**GOZZI**

*Ha, ha! Das hat sie mir selber gesagt.*  
Me l'ha detto lei stessa

*Und wißt was sie mir vorgeschwindelt hat? Daß Ihr sie in Euer Haus gebeten hättet... um ihr etwas vorzulesen, ein hübsches neues Märchen.* (E sapete cosa mi ha dato a intendere? Che voi l'avete pregata di venire a casa vostra, per leggerle qualcosa, una nuova bella fiaba.)  
E a me ha detto il contrario. Che l'avevate invitata a casa... per leggerle una nuova fiaba

440 **p.p.p.** di Gozzi e Sacchi alquanto imbarazzati.

**GOZZI** (tossendo per darsi un contegno)

*Ich möchte ja nicht, daß ihr etwas Unangenehmes passiert.*  
(Non vorrei che le fosse capitato qualcosa di spiacevole.)  
Non le sarà successo qualcosa di spiacevole?

**SACCHI**

*Teodora? Glaubt mir, Unangenehmes passiert immer nur denjenigen, die sich um sie bemühen.* (A Teodora? Credetemi qualcosa di spiacevole capita sempre solo a quelli che si prendono cura di lei.)  
Certe cose accadono a chi si occupa di Teodora

**GOZZI**

*Ehrlich gesagt, ich bin unruhig.* (In verità sono preoccupato.)

**SACCHI**

*Mir geht es wie Euch.* (Io sto come voi.)  
Nemmeno io

**GOZZI**

*Wir wollen uns davon überzeugen, ob sie zu Hause ist.*  
Sinceriamoci che non sia in casa

Fine musica.

**SCENA QUARANTUNESIMA**

441 **ESTERNO. CALLE DI VENEZIA. NOTTE.**

Rintocco di campane. Breve panoramica a seguire, in **c.m.**, dei servitori, di spalle, con una portantina. Sacchi li segue. Il gruppo sta uscendo da una calle buia.

442 **p.p.** Gozzi, all'interno della portantina, scosta le tendine per parlare con Sacchi; la sua voce assume toni tra il preoccupato e lo stizzito.

**GOZZI**

*Es könnte ja auch sein, daß sie von einer plötzlichen Uebelkeit befallen ist.* (Potrebbe anche essere stata colta da un improvviso malore.)  
Può darsi che un improvviso malore...

443 **m.p.p.** di Sacchi che cammina di fianco.

**SACCHI**

*Mag sein, aber vielleicht spielt sie uns was vor.* (Può essere, ma forse ci inganna.)  
Purché il malore non venga a noi...

**SCENA QUARANTADUESIMA**

444 **INTERNO. CASA DI TEODORA. NOTTE.**

**p.m.** Teodora e Goldoni sono teneramente abbracciati sul divanetto in camera da letto. Lei in veste da camera ride fra sé, come inseguendo i suoi pensieri.

**GOLDONI**

*Worüber lacht Ihr? Ich glaube, Ihr lacht über mich.* (Di cosa ridete? Credo che ridiate di me.)

Perché ridete? Ridete di me?

**TEODORA**

*Wie könnt Ihr, das von mir glauben?* (Come potete pensare questo di me?)

Come potete pensarlo?

Teodora accarezza il viso di Goldoni, guardandolo intensamente.

**TEODORA**

*Wenn Ihr es unbedingt wissen wollt, ich amusierte mich über... den Conte Gozzi.* (Se proprio volete saperlo, sto ridendo... del conte Gozzi.)

Se volete saperlo rido del vostro avversario. Del conte Gozzi

**zoom out** fino a **c.m.**

**TEODORA**

*... der mich anhimmelt...* (... che mi adora.)

Mi adora

**GOLDONI**

*Ihr sagt das nur um mich eifersüchtig zu machen... Das bin ich schon.* (Lo dite solo per rendermi geloso... Già lo sono.)

Lo dite per ingelosirmi

*Selbst wenn Ihr in meinen Armen liegt, fürchte ich, daß das nur ein Traum ist und daß Ihr in Wahrheit einen anderen Mann liebt.* (Perfino quando siete tra le mie braccia, temo che sia solo un sogno e che in realtà voi amiate un altro uomo.)

Anche quando vi stringo temo che sia un sogno... e che in realtà bacciate un altro...

**TEODORA**

*Nur weiter...*

Continuate

Teodora bacia Goldoni teneramente, poi si alza e esce di campo da sinistra. Goldoni, senza scarpe, si distende sul divanetto a contemplare la bella donna.



Figura 17 Goldoni e Sacchi sotto casa di Teodora

**TEODORA**

*Sprecht weiter, sprecht ruhig weiter...* (Continuate a parlare, continuate tranquillamente a parlare...)

Parlate... parlate...

445 **p.m.** di Teodora che guarda Goldoni sorridendo dolcemente. Inizia una lenta panoramica a sinistra a seguire Teodora che, lentamente, si sposta nella camera, a sinistra.

**TEODORA**

*Ich bin überrascht. Was Ihr mir da alles sagt... Was für reizende Dinge.* (Sono sorpresa. Tutto ciò che mi dite... Che cose incantevoli.)

Mi incanta... quello che dite... cose deliziose...

Dall'esterno giunge una voce che chiama. Continua la lenta panoramica a seguire Teodora che, fissando Goldoni con aria imbronciata, continua a spostarsi verso sinistra.

**GOLDONI (v.f.c.)**

*Ich habe Angst Euch zu verlieren und gleichzeitig schäme ich mich meiner Schwäche.* (Ho paura di perdervi e allo stesso tempo mi vergogno della mia debolezza.)

Ho paura di perdervi. Ma mi vergogno della mia debolezza

**TEODORA**

*Ihr schämt Euch also meinewegen?*

Vi vergognate di me, allora

All'esterno si fa più forte il vociare.

- 446 Controcampo in **m.p.p.** di Goldoni sul divano e breve aggiustamento a sinistra.

**GOLDONI**

*Euretwegen, nein! Ihr dürft mich nicht mißverstehen. Ihr könnt von mir alles verlangen.* (Di voi, no! Non dovete frain-tendermi! Voi potete chiedermi tutto.)

Mi avete frainteso. Chiedetemi qualunque cosa

- 447 **p.m.** di Teodora che, muovendosi lentamente, accompagnata dalla **m.d.p.**, continua a fissare Goldoni.

**GOLDONI (v.f.c.)**

*Ich werde jeden Eurer Wünsche erfüllen.*

Appagherò ogni vostro desiderio

**TEODORA**

*Also gut. Ich nehme Euch beim Wort.* (Bene allora. Vi prendo in parola.)

Vi prendo sulla parola

*Schreibt eine Komödie für mich!*

Scrivete una commedia per me

**GOLDONI (v.f.c.)**

*Aber Ihr könnt sie ja nicht spielen.* (Ma non potreste recitarla.)

Non potreste mai recitarla

- 448 Controcampo in **p.m.** di Goldoni sul divano. Breve aggiustamento indietro.

**GOLDONI**

*Sacchi und Conte Gozzi würden Euch daran hindern.* (Sacchi e il conte Gozzi ve lo impedirebbero.)

Sacchi e il conte ve lo impedirebbero

- 449 Come la 447.

**TEODORA**

*Die Beiden interessieren mich nicht, das müsstet Ihr wissen.*

(Dovreste sapere che non mi interessa di entrambi.)

Sapete bene che non mi importa di loro

*Schreibt eine Komödie für mich!* (Scrivete una commedia per me!)

Se mi amate, scrivetela

- 450 **m.p.p.** di Goldoni che guarda Teodora, estasiato, poi si alza in piedi: breve gru in alto.

**TEODORA (v.f.c.)**

*Wenn Ihr mich wirklich liebt...* (Se mi amate veramente...)

Non mi amate... Vi burlate di me

- 451 **p.m.** Teodora lo guarda con aria interrogativa. Dall'esterno si ode chiaramente la voce di Arlecchino.

**ARLECCHINO (v.f.c.)**

*Signore!!!*

- 452 **p.m.** di Goldoni che, riconoscendo la voce del suo servitore, cambia di colpo espressione.

**GOLDONI**

*Arlecchino!*

Arlecchino bussa forte alla porta di casa.

**ARLECCHINO (v.f.c.)**

*Signore! Signore!*

- 453 **p.m.** di Teodora, sorpresa.

**TEODORA**

*Arlecchino?*

**ARLECCHINO (v.f.c.)**

*Schnell, macht auf!* (Aprite, presto.)

- 454 **c.m.** Goldoni si precipita alla porta, fa per infilarsi il gilet.

**ARLECCHINO (v.f.c.)**

*Signore! Macht die Tür auf! Schnell!* (Signore! Aprite la porta! Presto!)

Goldoni apre la porta della camera.

- 455 **p.m.** Anche Teodora si precipita verso la porta.

456 **c.m.** dall'alto: Arlecchino sale le scale di corsa e si appoggia al muro, tremante, seguito da Goldoni. Breve aggiustamento a destra.

**GOLDONI**

*Was ist geschehen? Wer hat dir erlaubt her zu kommen? (Cosa è successo? Chi ti ha dato il permesso di venire qui?)*

Che succede? Chi ti ha permesso...

**ARLECCHINO**

*Die Angst um Euch, mein Herr! Don Marzio folgt mir auf dem Fuße! (La paura per voi, padrone mio! Don Marzio mi sta alle calcagna.)*

La paura

**ARLECCHINO**

*Er will Euch umbringen! (Vi vuole uccidere!)*

Don Marzio viene con la spada per ammazzarvi!

**zoom out** fino a **p.a.** Arlecchino e Goldoni salgono le scale parlando concitamente

**GOLDONI**

*Woher weiß er, daß ich hier bin?*

Chi gli ha detto che ero qui?

**ARLECCHINO**

*Kein Mensch in ganz Venedig wußte, daß Ihr bei der Signora seid! Nein, nein, nein! (Nessuno in tutta Venezia sapeva, che eravate dalla signora! No, no, no!)*

Nessuno sapeva che eravate con...

Arlecchino fa cenno a Teodora.

**GOLDONI**

*Niemand ausser dir!*

Nessuno tranne te!

Spaventato, Arlecchino si blocca, arretra fino a **c.m.**, per paura di 'buscarle'. Si rende conto di averla fatta grossa.

**ARLECCHINO**

*Ohoh! Deshalb komme ich ja schon um Euch zu warnen! Ich bin schnell über die Dächer gelaufen. (Ohoh! Perciò vengo ad avvertirvi! Sono corso veloce per i tetti.)*

Perciò son corso ad avvertirvi del pericolo

Alla porta, intanto, bussano con energia.

**DON MARZIO** (v.f.c.)

*Aufmachen!*

Aprite

**GOLDONI**

*Sssh!*

**DON MARZIO**

*Sonst schlage ich die Tür ein!*

O sfondo la porta!

I colpi alla porta si susseguono con forza. Goldoni seguito da Arlecchino, avanza fino a uscire dall'inquadratura.

457 **c.m.** Teodora, in camera, aiuta Goldoni a vestirsi in tutta fretta mentre Arlecchino chiude la porta.

**GOLDONI**

*Teodora! Er darf uns nicht überraschen.*

Non ci deve sorprendere

Goldoni e Teodora avanzano fino a **p.a.**, mentre Arlecchino sbarra la porta con il suo corpo. [12]

**GOLDONI**

*Wie komme ich hier weg?*

Come posso fuggire?

Teodora si guarda intorno un momento.

**TEODORA**

*Ueber den Balkon.* (Per il balcone.)

**GOLDONI**

*Gut.* (Bene.)

Goldoni se ne va precipitosamente.

**SCENA QUARANTATREESIMA**

458 **ESTERNO. CASA TEODORA. NOTTE.**

**p.a.** di Don Marzio che, davanti alla porta d'ingresso di Teodora, batte i piedi per terra, stizzito. Si ode il miagolio d'un gatto poco distante.

Gru a destra in alto sul lato frontale della casa fino al balcone, dal quale scende, in **c.m.** silenziosamente, Goldoni accompagnato dalla **m.d.p.**

**DON MARZIO (v.f.c.)**

*So macht doch endlich auf!* (Insomma aprite!)

Don Marzio continua a bussare violentemente.

**DON MARZIO (v.f.c.)**

*Ich weiß ja, daß Ihr drin seid.* (Lo so che ci siete.)

Goldoni, nel frattempo tocca terra. Breve aggiustamento in basso a destra.

**DON MARZIO (v.f.c.)**

*Macht endlich auf! Hört Ihr! Ich werde Euch die Tür einschlagen, wenn Ihr nicht aufmacht!* (Insomma aprite! Ascoltate! Butterò giù la porta, se non aprite!)

Goldoni si accorge di essere fuggito senza scarpe.

459 **p.a.** di don Marzio che bussa, esasperato, alla porta.

**DON MARZIO**

*Ich werde mit Euch abrechnen!* (Farò i conti con voi!)

Imprecando, don Marzio, avanza in **p.p.**, gira attorno a una colonnina della casa, seguito dalla **m.d.p.** e ritorna alla porta.

**DON MARZIO**

*Himmel Schock Schwerenot noch einmal! So stellt Euch doch nicht taub!* (Maledizione e accidentaccio! Ma non fate i sor-di così!)

Miagolio di gatti.

460 **c.m.** Goldoni cerca di richiamare l'attenzione di Arlecchino, rimasto in camera di Teodora, per farsi gettare le scarpe.

**GOLDONI**

*Die Schuhe, Arlecchino!* (Arlecchino, le scarpe!)

- 461 **p.m.** di Teodora, nella sua camera, seduta al tavolino da toeletta. Arlecchino la guarda estasiato e fa finta di non sentire i richiami del suo padrone.

**TEODORA**

*Dein Herr ruft dich! Du mußt gehen.* (Il tuo padrone ti chiama! Devi andare.)

Il tuo padrone ti chiama

**ARLECCHINO**

*Ich möchte aber nicht gehen. Ich bleibe hier bei Euch.* (Ma io non voglio andare. Resto qui con voi.)

Non m'importa, non m'interessa

- 462 **c.m.** dall'alto di Goldoni, all'esterno, che aspetta le scarpe. [13]

**GOLDONI**

*Wirf mir meine Schuhe herunter!* (Buttami giù le scarpe!)

Le mie scarpe!

- 463 **p.m.** Teodora insiste.

**TEODORA**

*Du mußt deinem Herrn die Schuhe'runter werfen.* (Devi buttar giù le scarpe al tuo padrone.)

- 464 **c.m.** Goldoni all'esterno avanza per vedere cosa fa don Marzio.

- 465 **p.m.** senza farsi vedere, Goldoni osserva don Marzio mentre batte e dà calci alla porta.

**DON MARZIO**

*Zum letzten Mal macht endlich auf!* (Per l'ultima volta aprite!)

Alla fine don Marzio riesce a buttar giù la porta ed entrare.

**DON MARZIO**

*Verflucht noch mal!* (Maledizione ancora!)

Miagolio di gatti.

466 **c.m.** dal basso del balcone di Teodora, da cui spunta Arlecchino: tiene in mano un paio di scarpe bianche, senza staccare gli occhi da Teodora all'interno.

467 **p.a.** di Goldoni che continua a chiamare il suo servitore, sottovoce.

**GOLDONI**

*Arlecchino!*

468 **c.m.** Arlecchino sul balcone, senza nemmeno guardare quello che fa, butta giù le scarpe a Goldoni.

469 **c.m.** dall'alto di Goldoni che prende le scarpe al volo.

470 **p.m.** Goldoni le guarda meglio, ha un moto di stizza e getta poi via le scarpe verso l'alto: evidentemente non sono le sue.

471 **c.m.** Teodora è seduta alla toeletta in camera sua, quando la porta si spalanca ed entra don Marzio.

**DON MARZIO**

*Wo ist Goldoni? (Dov'è Goldoni?)*

Teodora sorride, sospirando.

Piccolo spostamento sull'asse a destra: don Marzio cerca tra le tende del letto a baldacchino, poi scorgendo Arlecchino fuori campo, gli si rivolge furioso.

**DON MARZIO**

*Wo ist Goldoni? (Dov'è Goldoni?)*

472 **c.m.** Teodora seduta sul divano, osserva divertita don Marzio che incalza Arlecchino e questo ultimo che, attraversa il letto, ne esce e, tremando e piagnucolando, sale su una sedia e si attacca al muro.

**DON MARZIO**

*Sage mir wo dein Herr steckt da! (Dimmi dove si nasconde il tuo padrone qui!)*

Arlecchino indica la finestra, gemendo.

**ARLECCHINO**

*Hinaus geflohen. (Volato via.)*

Panoramica a destra a seguire don Marzio che, tra le risate di Teodora, si sposta da **p.a.** a **p.m.** con passo felpato, verso la finestra. La apre e si precipita sul balcone.

473 **c.m.** di Teodora sul divano che osserva la scena in preda alle risate. Miagolio dei gatti all'esterno.

474 **p.a.** don Marzio rientra in camera ancora un momento, si toglie il tricorno, si inchina e si scusa con Teodora.

**DON MARZIO**

*Verzeiht Signora... Bitte!* (Scusate Signora... vi prego!)

Quindi ritorna fuori sul balcone e si cala giù anche lui.

475 **c.m.** sulla soglia in camera di Teodora, compare improvvisamente Colombina, che apostrofa, urlando, Arlecchino.

**COLOMBINA**

*Elender Betrüger!* (Miserabile traditore!)

Traditore!

Arlecchino, spaventato, si dà alla fuga avanzando, nell'intento di uscire dalla finestra. Colombina lo insegue, mentre Teodora mostra di divertirsi sempre di più.

**COLOMBINA**

*Du Schuft! Du...* (Tu furfante! Tu...)

476 **c.m.** dal basso: Colombina e Arlecchino al balcone. Lui, urlando, nell'intento di sfuggirle, si butta giù con un salto.

477 **c.m.** di Colombina sul balcone che fa per calarsi giù, anche lei.

478 **c.m.** dall'alto di Arlecchino sul selciato che, vedendosi inseguito, fugge via urlando.

479 **c.m.** di Colombina sul balcone che, strillando per la paura, si butta giù dietro a Arlecchino.

480 **c.m.** sulle scale della casa di Teodora, dove Sacchi e il conte Gozzi stanno salendo di corsa. [14]

**GOZZI**

*Teodora!*

481 **p.m.** di Teodora che apre la porta, sorridendo ironicamente.

**TEODORA**

*Ah! Conte Gozzi!*

Breve accompagnamento a destra a seguire Sacchi e Gozzi che corrono su per le scale, fino a **m.d.p.**

**TEODORA (v.f.c.)**

*Signor Sacchi!*

Breve movimento a destra a seguire fino a **p.a.**, Sacchi e Gozzi che raggiungono Teodora davanti alla porta di casa.

**SACCHI**

*Ist etwas passiert? Braucht Ihr uns? (È successo qualcosa? Avete bisogno di noi?)*

**GOZZI**

*Wir waren in Sorge, da wir Euch nicht sahen... oder.*  
Non vedendovi ci eravamo preoccupati

**SACCHI**

*Oder wollt ihr Euch lustig machen? Betrügt Ihr am Ende den Conte und auch mich? (O volete divertirvi? Forse tradite il conte e anche me?)*

O volevate burlarvi di noi... ingannando prima il conte e poi me?

**TEODORA**

*Was gibt Euch das Recht mir nachzuspionieren? (Cosa vi dà il diritto di spiarmi?)*

Mi state spiando, vero?

A queste parole, Gozzi si irrigidisce, dà le spalle a Teodora e avanza in **p.m.**

**GOZZI**

*Haltet Ihr mich für so vulgar? In diesem Falle retiriere ich mich. (Mi credete così volgare? In questo caso mi ritiro.)*

Se mi giudicate così volgare, mi ritiro

**SACCHI**

*Ich nicht! He, he! ich gebe nicht auf! Im Gegenteil, wenn Ihr es unbedingt wissen wollt: ja! Ich spionere Euch nach! (Io no!*

He, he! non rinuncio! Al contrario, se proprio volete saperlo, sì, io vi spio!  
Se ci tenete proprio a saperlo... io vi spio

Esasperato, Sacchi tira il collo per curiosare in casa di Teodora e poi entra, mentre lei scoppia a ridere.

**GOZZI**

*Das ist nicht das Benehmen eines Ehrenmannes!* (Questa non è la condotta di un gentiluomo!)  
Non è da gentiluomo

Teodora si avvicina al conte in **p.m.**, prendendolo in giro.

**TEODORA**

*Eines Ehrenmannes?* (Di un gentiluomo?)

Sacchi torna fuori con le scarpe di Goldoni in mano.

**SACCHI**

*Ooh! Was ist das?* (Ooh! E questo cos'è?)

482 **p.p.** di Teodora che osserva le scarpe, vicinissime al suo viso.

**SACCHI (v.f.c.)**

*Wem gehören die? Antwortet!* (A chi appartengono queste? Rispondete!)

**GOZZI (v.f.c.)**

*Antwortet!* (Rispondete!)

Teodora guarda entrambi con un sorriso ambiguo.

**TEODORA**

*Wenn Ihr es wissen wollt... meinem Geliebten!* (Se proprio volete saperlo... del mio amante!)  
Sono del mio amante...

483 **c.m.** Teodora entra in casa seguita dai due uomini.

**GOZZI**

*Oh! Was sagt Ihr?* (Oh! Ma cosa dite?)

**SACCHI**

*Das werden wir herausbekommen.* (Questo lo scopriremo.)

Breve carrello a destra a seguire dentro casa Teodora, Gozzi e Sacchi, fino a **p.a.**

**SACCHI**

*Die Schuhe gehören mir nicht!* (Le scarpe non sono mie!)  
Queste scarpe non sono mie

Di colpo Sacchi si rende conto di aver parlato troppo: i due uomini si squadrano con sospetto, mentre attacca una musica dai toni vagamente drammatici.

**GOZZI**

*Dann seid Ihr also der Liebhaber Teodoras?*  
Allora siete l'amante di Teodora?

**SACCHI**

*Ich war ihr Liebhaber! Ich war ihr Liebhaber!! Aber diese Schuhe gehören mir nicht!* (Ero il suo amante! Ero il suo amante! Ma queste scarpe non sono mie!)  
Ero, l'amante, perché queste scarpe non sono mie

Gozzi toglie le scarpe di mano a Sacchi e le guarda attentamente.

**GOZZI**

*Laßt sie mich sehen!* (Fatemele vedere!)

In preda alla gelosia e al sospetto, i due uomini parlano contemporaneamente, prendendosela con Teodora.

**SACCHI**

*Das ist es ja gerade...* (Questo è proprio...)

**GOZZI**

*Das sind Schuhe eines Mannes!* (Queste sono le scarpe di un uomo!)

484 **p.m.** di Teodora che, imperturbabile, si pettina allo specchio della toeletta, poi si volta e fissa intensamente Gozzi.

**TEODORA**

*Seid Ihr ganz sicher, mein lieber Conte...* (Siete proprio sicuro, mio caro conte...)  
Siete sicuro, signor Conte...

485 **p.m.** di Sacchi che fissa prima Teodora e poi Gozzi, con aria incredula

**TEODORA**

... *daß die Schuhe Euch nicht gehören?* (... che le scarpe non vi appartengano?)

... che non siano vostre?

La musica si trasforma in un coro di voci dalle sonorità angeliche. [15]

**SACCHI**

*Ahaa! Mit dem Conte betrügt Ihr mich also?* (Ahaa! È col conte dunque che mi tradite?)

È col conte che mi tradite?

Breve **zoom out** fino a **m.p.m.** entra in campo Teodora.

**TEODORA**

*Ja.* (Sì)

**SACCHI**

*Ich muß wirklich...* (Io devo veramente...)

Entra in campo anche il conte Gozzi, mentre Teodora va a chiudere la finestra sul fondo.

**GOZZI**

*Da sich jetzt unser Geheimnis offenbart hat, Könnt Ihr mir auch erklären, wem diese Schuhe gehören. Meine sind es nicht!* (Poiché ora il nostro segreto è stato rivelato, potete anche spiegarmi di chi sono queste scarpe. Mie non sono!)

Volete dunque rivelarmi a chi appartengono? Perché mie non sono

Sacchi riporge le scarpe a Gozzi. Fine musica corale.

**SACCHI**

*Und meine auch nicht!*

E mie nemmeno

**GOZZI**

*Lieber Sacchi, die Sache scheint sich jetzt zu klären. Die Schuhe gehören weder Euch noch mir.* (Caro Sacchi la cosa appare chiara adesso. Le scarpe non sono né vostre né mie.)

La situazione si chiarisce. Se non sono nostre...

Teodora torna in mezzo a loro e li guarda sorridendo.

**GOZZI**

*Teodora hat uns beide betrogen. Ich erlaube mir, die Existenz eines dritten Liebhabers zu unterstellen.* (Teodora ci ha traditi entrambi. Mi permetto di sospettare l'esistenza di un terzo amante.)

... ci ha traditi entrambi. Sospetto l'esistenza di un terzo amante

Teodora li abbraccia affettuosamente entrambi e sorride.

**TEODORA**

*Nein, nein, ein Irrtum Conte, nicht eines dritten, sondern eines neuen.* (No, no, è un errore conte, non di un terzo, bensì di un nuovo.)

Non di un terzo ma di un nuovo amante [16]

I due uomini restano di sasso, mentre Teodora esce di campo e li invita a uscire.

**TEODORA (v.f.c.)**

*Bitte...* (Prego...)

Sacchi le si avvicina, uscendo anch'egli di campo. Breve aggiustamento a sinistra su Gozzi che guarda e riguarda le scarpe che ha in mano.

**SACCHI (v.f.c.)**

*Sagt uns den Namen, Teodora, bitte!* (Diteci il nome, Teodora per piacere!)

Diteci il nome!

486 **p.m.** Gozzi, Sacchi e Teodora sulla soglia di casa. Breve **zoom out** fino a **p.a.**

**TEODORA**

*Macht den Eigentümer der Schuhe ausfindig, dann werdet Ihr auch seinen Namen erfahren.* (Trovate il proprietario delle scarpe e allora saprete anche il suo nome.)

Cercate il padrone delle scarpe e lo saprete

**zoom out** a seguire in **p.a.**, Teodora che accompagna i due uomini alle scale, mentre ancora tentano di indovinare il nome.

**SACCHI**

*Don Marzio!*

**TEODORA**

*Nein!*

Tutti e tre si fermano all'inizio delle scale, dove Gozzi viene colto da un'improvvisa ispirazione.

**GOZZI**

*Etwa der conte Giacinto? (Il conte Giacinto per caso?)*

**TEODORA**

*Nein!*

Arrabbiato, Gozzi mette una scarpa in mano a Sacchi e va giù per le scale. Sacchi lo segue, mentre Teodora scoppia in una sonora risata.

**SACCHI**

*Wir werden ihn finden! (Lo troveremo!)*

**zoom in** fino a **p.m.** su Teodora che, dalla sommità delle scale, invia ai due gentiluomini un silenzioso bacio di commiato.

## SCENA QUARANTAQUATTRESIMA

### 487 INTERNO. CASA GOLDONI. NOTTE.

Breve panoramica a sinistra a seguire: dettaglio su due piedi senza scarpe che salgono una scala silenziosamente. Dall'esterno giunge un rintocco di campane. [17]

488 **m.c.l.** di Nicoletta nella sua camera da letto, ripresa attraverso il buco della serratura all'esterno. La donna sembra intenzionata a partire perché sta riempiendo una valigia. [18]

489 **p.p.** Goldoni, fuori della porta, è chino sul buco della serratura a guardare. La **m.d.p.** si alza brevemente verso l'alto sull'uomo che, rialzandosi, fa un gesto di rammarico e medita sul da farsi.

490 **c.m.** improvvisamente risoluto, Goldoni si precipita verso l'armadio della sua camera. Lo apre, prende una valigia e comincia a tirar fuori i suoi abiti, poi lascia cadere a terra un paio

di scarpe nell'intento di richiamare l'attenzione della moglie nella stanza attigua.

491 **p.a.** sentendo il rumore nella camera del marito, Nicoletta trasale. Breve carrello a destra a seguire Nicoletta che avanza fino a **p.m.**, si ferma un momento a riflettere, poi, accompagnata fino a **p.a.** dalla **m.d.p.**, si dirige verso la porta che divide le due camere, si ferma a ascoltare, quindi apre con forza la porta.

492 **p.p.** di Goldoni che si volta e sorride in direzione di Nicoletta.

**GOLDONI**

*Wie! Nicoletta... (Come! Nicoletta...)*

493 **p.a.** di Nicoletta e **c.m.** di Goldoni nella camera di quest'ultimo: entrambi hanno in mano della biancheria.

**GOLDONI**

*Ihr seid schon aufgestanden? Was für ein Zufall! Wir haben beide die selbe Idee gehabt. (Vi siete già alzata? Abbiamo avuto entrambi la stessa idea. Che combinazione!)*

*Meraviglioso! Abbiamo avuto la stessa idea di partire*

494 **p.a.** Goldoni avanza al centro della camera per avvicinarsi a sua moglie.

**GOLDONI**

*Wir werden reisen, irgendwohin... Nach einem Jahr Arbeit, haben wir auch ein wenig Erholung verdient. (Andremo in viaggio da qualche parte... Dopo un anno di lavoro, ci siamo guadagnati anche un po' di riposo.)*

*Dopo un anno di lavoro un po' di villeggiatura ci vuole*

Senza dire una parola, con l'aria triste e delusa, Nicoletta avanza in **p.m.** per tornare in camera sua. Breve aggiustamento indietro. Facendo finta di non accorgersi del silenzio della moglie, Goldoni la segue, avanzando a sua volta, fino a **p.m.** sulla soglia tra le due camere.

**GOLDONI**

*Noch eine frage Nicoletta, habt Ihr wohl an die Gondel gedacht und habt Ihr die Kutsche bestellt? (Ancora una domanda Nicoletta, avete pensato alla gondola e ordinato la carrozza?)*

*Ho provveduto per la gondola e la carrozza*

*Ich liebe es nicht, in der Postkutsche zu reisen...* (Non mi piace viaggiare in diligenza...)  
Detesto i viaggi in diligenza

Carrello a sinistra a seguire Goldoni che, continuando a parlare, entra in camera della moglie e le si avvicina fino a **p.m.** lei gli dà le spalle, silenziosa.

**GOLDONI**

*... ich möchte eine Kutsche für mich allein, für uns ganz allein.*  
(... vorrei una carrozza per me solo, tutta per noi.)  
Voglio una carrozza tutta per noi

Goldoni fa finta di cercare qualcosa nelle sue tasche.

**GOLDONI**

*Ich habe mir schon alles notiert, was wir brauchen.* (Mi sono già segnato ciò di cui abbiamo bisogno.)  
Ho preparato la lista di ciò che ci occorre

*Wo hab ich die Liste?... Ach so ich weiß schon! Arlecchino hat sie.* (Dove ho messo la lista?... Ah, sì lo so! Ce l'ha Arlecchino.)  
Non la trovo. L'avrò data a Arlecchino...

*Aber ich habe es auch so behalten: zehn Pfund Kaffee, fünfzig Pfund Schokolade, zehn Pfund Zucker, dreißig Päckchen gute Wachskerzen...* (Ma anche così me la ricordo: dieci libbre di caffè, cinquanta libbre di cioccolata, dieci libbre di zucchero, trenta pacchetti di buone candele di cera...)  
10 libbre di caffè... 50 di cioccolata... 20 di zucchero... e 30 pacchi di candele [19]

495 Controcampo in **p.a.** di Nicoletta che si volta a guardare il marito negli occhi: Goldoni viene ripreso di spalle in **m.p.p.**

**NICOLETTA**

*So die Kerzen... Also habt Ihr nichts vergessen?* (Le candele... Non avete dimenticato nulla dunque?)  
Anche le candele? Non dimenticate niente!

Goldoni, imbarazzato, si guarda i piedi di sfuggita, poi esce di campo a sinistra e continua a muoversi per la camera, fingendo di non aver colto l'insinuazione ironica di Nicoletta.

**GOLDONI**

*Für die Reise braucht Ihr auch noch ein Kleid, Nicoletta...* (Per il viaggio vi serve anche un altro abito, Nicoletta...)  
Per le signore che vanno in villeggiatura...

Breve carrello panoramico a sinistra, da **p.p.** a **p.m.**, su Nicoletta che si avvicina nuovamente al marito, e lo fissa, sbalordita da tanta sfacciataggine. **zoom out** su Goldoni che, ripreso in **c.m.**, continua a preparare i bagagli sul letto e su Nicoletta che avanza fino a **m.p.m.**, dandogli le spalle.

**GOLDONI**

*Ich habe gehört, daß die Damen dem Model 'Mariage' in diesem Sommer, den Vorzug geben... Es soll das Neueste aus Paris sein.* (Ho sentito che quest'estate le signore preferiscono il modello 'Mariage'. Dev'essere l'ultima moda di Parigi.)  
È indispensabile un abito detto *mariage*. È l'ultimo grido dell'alta moda di Parigi [20]

Breve aggiustamento a sinistra: Goldoni continua a parlare imperterrito, sperando di allettare la moglie con l'abito nuovo. Ma Nicoletta è sempre di più in preda allo sconforto.

**GOLDONI**

*Ich werde es Euch kaufen! Es wird Euch genau so gefallen wie mir.* (Ve lo comprerò! Vi piacerà proprio come piace a me.)  
Ve ne compro uno prima di partire

Nicoletta si volta di colpo a guardarlo. **zoom in** fino a **p.a.** su Goldoni vicino al letto: ha chiuso la valigia e sorride alla moglie.

**GOLDONI**

*Ich hoffe, Ihr freut Euch darüber.* (Spero che ne siate contenta.)  
Andremo oggi stesso

**NICOLETTA (v.f.c.)**

*Auch ich wollte Euch etwas für die Sommerfrische schenken...*  
(Anch'io volevo regalarvi qualcosa per la villeggiatura...)  
Anch'io volevo farvi un regalo

Controcampo e **p.a.** di Nicoletta che si lascia andare alle lacrime.

**NICOLETTA**

*... ein Paar bequeme Schuhe, aber mir scheint...* (... un paio di comode scarpe, ma mi pare...)

Un paio di comode scarpe

- 496 **p.a.** di Goldoni che a questo punto non può più fingere: mortificato, si guarda i piedi.

**NICOLETTA (v.f.c.)**

*... das ist heute für Ehrenmänner aus der Mode gekommen...*  
(... che ciò sia oggi passato di moda per i gentiluomini...)

Ma forse i gentiluomini preferiscono andar senza...

Lentamente la **m.d.p.** si abbassa fino a inquadrare i piedi di Goldoni, con le calze sporche per aver camminato senza scarpe.

**NICOLETTA (v.f.c.)**

*... sie gehen lieber ohne Schuhe, auf Strümpfen.* (... essi preferiscono andare senza scarpe, con le calze.)

- 497 **p.a.** di Nicoletta che scoppia a piangere e spostandosi a sinistra, passa dietro al marito ripreso di schiena, che fa, così, da elemento di montaggio e esce di campo. Inizia, in sottofondo una musica triste.
- 498 Carrello a sinistra a seguire Nicoletta in **c.m.** che, piangendo, getta con rabbia la biancheria sul divano e si abbandona a sedere sul letto.

**GOLDONI**

*Ich weiß Nicoletta, Ihr wollt mich verlassen, Ihr wollt zurück nach Genua...* (Lo so Nicoletta, volete lasciarmi. Volete tornare a Genova...)

Lo so Nicoletta. Volete lasciarmi

Goldoni entra in campo da destra in **p.a.** e si avvicina a Nicoletta sul letto.

**GOLDONI**

*... aber ich will Euch nicht verlieren...*

Ma io non voglio perdervi

**NICOLETTA**

*Ihr vertäuscht jetzt also auch die Wohnung mit der Bühne, die Wahrheit mit der Täuschung. Ihr spielt ja überhaupt nur noch!*

(Ora dunque scambiate anche la casa con il palcoscenico, la verità con l'illusione. Non fate che recitare.)  
Confondete spesso casa e teatro, verità e finzione. Recitate sempre [21]

**GOLDONI**

*Ja das stimmt... Das mit der Sommerfrische war nur eine Vortäuschung um nicht so vor Euch dazustehen.* (Sì, è vero... Questa della villeggiatura era solo un'invenzione per salvarmi la faccia con voi.)

È vero... Le smanie della villeggiatura... Un'invenzione per salvarmi

Goldoni si fa più vicino alla moglie per rassicurarla. Breve aggiustamento a sinistra.

**GOLDONI**

*Doch von heute an, werde ich Euch immer die Wahrheit sagen.*  
D'ora in poi vi dirò sempre la verità

La **m.d.p.** si abbassa fino a **p.m.** sul letto, dove Nicoletta si appoggia piangendo. Goldoni le si avvicina ancora un po'.

**NICOLETTA**

*Und... und Ihr werden nur mir gehören?*  
E sarete solo mio?

**GOLDONI**

*Das verspreche ich Euch...* (Questo ve lo prometto...)  
Solo vostro

Lenta carrellata a sinistra e indietro

**NICOLETTA**

*Werdet Ihr also diese... Frau nicht wiedersehen?* (Dunque non rivedrete questa... donna?)  
Rivedrete... quella donna

**GOLDONI**

*Nein! Niemals wieder.*  
Mai più

Sempre carrellando lentamente a sinistra e indietro, la **m.d.p.** riprende la scena attraverso la trasparenza della tenda del baldachino. Nicoletta si lascia andare, esausta, sul letto.

**NICOLETTA**

*Kann ich das glauben?*

Posso credervi?

**GOLDONI**

*Ja Nicoletta, Ihr müsst mir glauben.* (Sì, Nicoletta, dovete credermi.)

Certo, amore mio. Dovete credermi

Fine musica.

### SCENA QUARANTACINQUESIMA

499 **ESTERNO. CAMPIELLO CASA GOLDONI. GIORNO.**

**c.m.** Laterale da sinistra, della finestra di una casa da cui si affaccia Pantalone, richiamato dalla voce di qualcuno, nel campiello sottostante, che chiama Goldoni con tono perentorio.

**VOCE (f.c.)**

*Anwalt Goldoni!*

500 **m.c.l.** di don Marzio, nel campiello davanti a casa Goldoni, che chiama a gran voce.

**DON MARZIO**

*Anwalt Goldoni, kommt heraus!* (Avvocato Goldoni, venite fuori!)

Signor Goldoni, scendete!

501 **c.m.** di Pantalone alla finestra di casa sua.

**PANTALONE**

*He! He ...* (Hei! Hei!...)

502 **m.c.l.** di don Marzio nel campiello che, al richiamo di Pantalone, si volta verso di lui.

**PANTALONE (v.f.c.)**

*... warum schreit Ihr so, Fremder?* (... perché gridate così, 'foresto'?) [22]

È inutile gridare perché è partito

Il campiello, intanto, si riempie di gente.

**PANTALONE (v.f.c.)**

*Signor Goldoni ist nicht zu Hause! Er ist in die Sommerfrische gefahren...* (Il signor Goldoni non è in casa! È partito per la villeggiatura...)

È andato a riposarsi dopo il successo...

503 Come la 501.

**PANTALONE**

*... nach dem grossen Erfolg seines «Kaffeehaus»!* (... dopo il grande successo della sua *Bottega del caffè*.)

*... de La bottega del caffè*

504 **m.c.l.** di don Marzio in campo: attorno a lui si sta radunando la gente...

**DON MARZIO**

*Das ist für mich eine Beleidigung, kein Erfolg! Kommt her! Ich werde Euch verprügeln!* (Questa è un'offesa per me, non un successo! Venite qui! Bastonerò voi!)

505 Come la 503.

**PANTALONE**

*Wie Ihr wünscht! Ich komme sofort! Ich stehe zu Eurer Verfügung.* (Come desiderate! Vengo subito! Sono a vostra disposizione.)

Ai vostri ordini, scendo

Detto questo, Pantalone rientra in casa

506 **m.c.l.** di don Marzio che sguaina la spada e si lancia all'attacco. Da lontano giunge il richiamo dei venditori...

**DON MARZIO**

*Wohlan, wohlan! Ich brenne darauf mich mit Euch zu schlagen!* (Avanti, avanti! Fremo per battermi con voi!)

507 **c.m.** sulle case attigue al campiello: da ogni finestra la gente si affaccia a guardare.

**DON MARZIO (v.f.c.)**

*Ihr werdet meinen Degen spüren...* (Assaggerete la mia spada...)

Movimento a sinistra a seguire da **p.m.** a **p.a.** don Marzio che si lancia, spada alla mano, verso la casa di Pantalone a sinistra.

**DON MARZIO**

*Man beleidigt einen Don Marzio nicht unbestraft. Kommt her! Kommt, kommt, kommt her!* (Non si offende un don Marzio impunemente. Venite qua! Venite, venite, venite qua!)

All'improvviso don Marzio viene investito da una pioggia d'acqua.

508 **p.m.** di Pantalone alla finestra che ha tirato il catino d'acqua a don Marzio. [23]

**PANTALONE**

*Ha, ha, ha!*

509 **p.a.** di don Marzio nel campiello, bagnato e fremente d'ira. Alle sue spalle la gente ride.

**PANTALONE (v.f.c.)**

*Da habt Ihr Euer Duell!*  
Ecco il vostro duello

**DON MARZIO**

*Mir dieser Schimpf?*  
A me questo insulto?

510 **c.m.** sulle case vicine con la gente alle finestre che ride e lo sbeffeggia. [24]

**VOCE DI DONNA**

*Don Marzio!*

511 **p.a.** tra le risate della gente nel campiello, don Marzio lusingato si dirige verso la donna che lo chiama e esce di campo.

**DON MARZIO**

*Oh!*

512 **c.m.** di una donna affacciata a un finestra con un catino d'acqua in mano: lo getta su don Marzio e scoppia a ridere.

**DON MARZIO**

*Ooh!*

- 513 **m.p.p.** dal basso di don Marzio investito dal getto d'acqua. Sul fondo della scena, in alto, si può vedere Pantalone osservare la scena dalla finestra di casa sua, ridendo e battendo le mani.
- 514 **p.a.** di un gruppo di gente nel campiello che scoppia a ridere, divertita.
- 515 Come la 513.
- 516 **p.m.** di alcuni garzoni che ridono.
- 517 **m.p.p.** dal basso: don Marzio si volta verso Pantalone alle sue spalle che lo apostrofa in malo modo.

**PANTALONE**

*Raus mit dem Spion! Raus mit dem Intriganten!* (Via spione!  
Via intrigante!)  
Vattene spial! Vattene via!

Guardando verso Pantalone alla finestra, don Marzio indietreggia a sinistra, avanzando in tal modo verso la **m.d.p.** e uscendo poi di campo. [25]

**PANTALONE**

*Wir wollen keine Lügner in Venedig, raus!... Schüttet ihm Wasser auf den Kopf!* (Non vogliamo bugiardi a Venezia, via!...  
Gettategli acqua sul capo!)  
Lasciate Venezia!

- 518 **p.p.** di don Marzio che, davanti alla bottega del caffè, viene scacciato e irriso dal garzone.

**GARZONE**

*Hinaus! Ha, ha!* (Via! Ha, ha!)

**DON MARZIO**

*Ach was? Ihr... Ihr werdet noch merken wozu ich imstande bin!* (Cosa? Voi... vi accorgete ancora di che cosa sono capace!)

Sdegnato, don Marzio si guarda intorno tra le risate generali.

**DON MARZIO**

*Wißt Ihr überhaupt wen Ihr vor Euch habt?* (Ma sapete chi avete davanti a voi?)  
Vedrete cosa sono capace di fare!

Breve movimento a sinistra a seguire don Marzio fino a **p.m.**

**DON MARZIO**

*Gemeines Pack!! Ich bin ein vornehmer Neapolitaner!* (Plebaggia! Io sono un nobile napoletano!)

Non deridetemi! Sono un nobile napoletano!

519 **p.m.** da destra di Pantalone alla finestra.

**PANTALONE**

*Raus! Raus! Intriganten wollen wir in Venedig nicht haben, raus!* (Via! Via! Intriganti non ne vogliamo avere a Venezia, via!)

520 **c.m.** di Sacchi e altra gente ferma su un ponte a osservare la scena. Il capocomico applaude e ride a crepapelle.

**SACCHI**

*Bravo!...*

521 **m.p.p.** di don Marzio che guarda Sacchi con stupore.

**SACCHI (v.f.c.)**

*Pantalone, Bravo!*

522 **c.m.** di Sacchi che volteggia il suo mantello, accompagnato dalle risate della gente dietro a lui.

**PANTALONE (v.f.c.)**

*Schüttet ihm Wasser auf den Kopf!* (Buttategli acqua addosso!)

523 Breve panoramica a sinistra a seguire don Marzio che, indispettito, si dirige verso Sacchi, in **c.m.** (mentre in **p.a.**, passa un uomo vestito all'orientale che sta contrattando tessuti con un mercante).

**DON MARZIO**

*Ihr lacht also?*

Ridete anche voi?

**zoom in** sui due uomini fino a **c.m.**

**DON MARZIO**

*Ich würde mir an Eurer Stelle das Lachen verbeißen!* (Fossi in voi non riderei!)

Fossi in voi riderei meno

Con una mossa fulminea, don Marzio toglie da sotto il braccio di Sacchi, il pacco con la scarpa di Goldoni. Da lontano giungono i richiami dei venditori al mercato.

**DON MARZIO**

*Sucht Ihr immer noch den Besitzer der Schuhe? Ich weiß wem sie gehören.* (State sempre cercando il proprietario delle scarpe? Io so di chi sono.)

Sapete di chi è questa scarpa?

Di colpo Sacchi smette di ridere e lo guarda, serio.

**DON MARZIO**

*Ha, ha! Anwalt Goldoni!* (Ah, ha! All'avvocato Goldoni!)

È del Goldoni

Mortificato dalla sorpresa, Sacchi si riprende la scarpa e fissa don Marzio senza parlare.

**DON MARZIO**

*Er setzt Euch Hörner auf!*

Vi mette le corna!

*Goldoni ist der Besitzer! Jetzt lacht weiter.* (Goldoni è il proprietario! E ora continuate a ridere...)

E ora ridete...

*... wenn Ihr Lust dazu verspürt!*

... se ne avete ancora voglia

Così dicendo, don Marzio scende dal ponte e se ne va, uscendo di campo e lasciando Sacchi, impietrito a guardarlo.

524 **p.a.** di don Marzio richiamato da Colombina in **m.c.l.** Sul canale che li separa passa, intanto, un gondoliere in **c.m.**

**COLOMBINA**

*Don Marzio! Was ist? Ihr wollt abreisen?... Habt Ihr vergessen, daß ich noch Lohn bekomme? Mein Lohn für fünf Monate!* (Don Marzio! Che c'è? Volete partire?... Avete dimenticato che avanzo ancora la paga? Cinque mesi della mia paga!)

Prima di partire ricordatevi la mia paga. Mi dovete cinque mesi!

Don Marzio le fa segno che è matta, battendosi la fronte poi si affretta a andarsene.

**COLOMBINA** (gridando)

*Ihr dürft nicht fortlaufen, mein Lohn!* (Non potete scappare via, la mia paga!)

La mia paga!

- 525 **c.t.** dall'alto del ponte sul canale con Colombina in **c.l.**, che corre a chiamare aiuto per fermare il suo padrone. Musica.

**COLOMBINA**

*Helft mir! Kammerzofen und Diener, helft mir! Mein Herr ist mir fünf Monate schuldig...* (Aiutatemi! Servette e servitori, aiutatemi! Il mio padrone mi deve cinque mesi...)

Servette! Il mio padrone scappa senza pagarmi!

- 526 **c.m.** udite le grida di Colombina, un garzone esce di corsa e chiama rinforzi in aiuto della servetta.

**COLOMBINA** (v.f.c.)

*... und will nicht bezahlen!* (... e non vuole pagare!)

**GARZONE**

*Colombina braucht Hilfe!* (Colombina ha bisogno di aiuto!)

La **m.d.p.** si alza verso l'alto in **m.c.l.** su un balcone, al quale si affaccia una servetta a dire la sua.

**PRIMA SERVETTA**

*Don Marzio muß verprügelt werden!* (Don Marzio dev'essere bastonato!)

- 527 **c.m.** sul ponte arriva di corsa un piccolo esercito di servette e garzoni, armato di scope e bastoni: **zoom out** fino a **p.p.**

**SECONDA SERVETTA**

*Er will sie um ihren Lohn prellen!* (Vuole rubarle la paga!)

**VOCE** (dal gruppo)

*Los kommt alle mit!* (Venite tutti, forza!)

**zoom out** sul ponte e **p.a.** di una servetta e il suo padrone che salgono il ponte nel senso contrario al gruppo. La servetta esita, si volta a guardare, fa per unirsi al gruppo, ma il suo padrone la trattiene.

**SERVETTA (v.f.c.)**

*Jetzt will ihr Herr sich aus dem Staub machen!* (Adesso il suo padrone vuole tagliare la corda!)

528 **c.m.** di servette e garzoni, ripresi di spalle, che rincorrono don Marzio.

529 **p.a.** della servetta sul ponte che cerca di liberarsi dal suo padrone per raggiungere gli altri.

**PADRONE**

*Was mischt du dich da hinein? Ich habe dich stets bezahlt.*  
Di che ti impicci? Ti ho sempre pagata

**SERVETTA**

*Wenn eine von uns Hilfe braucht, dann stehe ich nicht zurück!*  
(Quando una di noi ha bisogno di aiuto, non mi tiro indietro!)  
Quando un collega chiede aiuto, io corro [26]

530 **c.m.** la servetta, liberatasi, corre per raggiungere il gruppo che è già lontano, su un altro ponte, in **c.l.**

## SCENA QUARANTASEIESIMA [27]

531 **ESTERNO. CASA DI TEODORA. NOTTE.**

**p.a.** di Sacchi che rimprovera aspramente Teodora, fuori campo, tenendo in mano una scarpa di Goldoni.

**SACCHI**

*... Uns einen solchen Streich zu spielen... Was Ihr da gemacht habt, ist ein Skandal!* (... Giocarci un simile tiro... quello che ci avete fatto è uno scandalo!)

Il vostro comportamento è scandaloso.

Breve movimento a sinistra a seguire Sacchi che, spostandosi, fa entrare in campo anche il conte Gozzi. Questi tiene in mano l'altra scarpa di Goldoni e anche lui è furioso con Teodora.

**GOZZI**

*Ihr hättet doch nicht! Nein, nein, nein, nein!... Mit unserem Feind!...*

Non avreste dovuto! No. Con un nostro avversario

Breve aggiustamento a sinistra e indietro su Gozzi che si sposta in **p.m.** e si rivolge a Teodora, fuori campo.

**GOZZI**

*Euer Betrug ist doppelter Verrat!*

Il vostro è un doppio tradimento

**SACCHI**

*Nein, nicht nur uns, auch das Theater hat sie verraten!* (No, non solo noi, anche il teatro ha tradito!)

Ha tradito anche il teatro

**GOZZI**

*Ja! (Sì!)*

**SACCHI**

*Dreifacher Verrat!* (Triplo tradimento!)

Allora triplo

**TEODORA (v.f.c.)**

*Aber was wollt Ihr, Signori? Ich bin doch frei!* (Ma cosa volete, signori? Io sono libera!)

Io sono libera. Libera, signori.

**GOZZI**

*Aber nein!* (Ma no!)

**SACCHI**

*Das ist nicht wahr... Ihr seid nicht frei. Ihr seid unsere Primadonna.* (Questo non è vero... Non siete libera. Siete la nostra primadonna.)

Siete la nostra prima attrice!

Gru a destra e in alto a seguire Sacchi che si sposta fino a rivelare Teodora, in **f.i.**, affacciata al balcone di casa sua. La **m.d.p.** la segue brevemente mentre cammina su e giù, prima a destra e poi a sinistra. Fine Musica.

**TEODORA**

*Ein kleiner Irrtum... Ich bin Eure Primadonna gewesen! der Kontrakt, den ich in Genua unterschrieben habe, ist abgelaufen! Vergeßt das nicht, Signor Sacchi!* (Piccolo errore... Sono stata la vostra primadonna! Il contratto che ho firmato a Genova, è scaduto! Non dimenticatelo, signor Sacchi!)

C'è un errore. Lo sono stata. Il contratto è scaduto. Non dimenticatelo

Miagolio di gatti, mentre lontano risuonano le campane.

**GOZZI (v.f.c.)**  
*Was soll das heißen?*  
Cosa significa?

**TEODORA**  
*Ja... (Sì...)*

Rintocco di campane.

**TEODORA**  
*... daß ich Eure Märchen nicht mehr spielen werde... und auch nicht die Geschmacklosigkeiten... (...* che non interpreterò più le vostre fiabe e neanche le insensatezze...*)*  
Che non interpreterò più le vostre fiabe

**c.t.** con Teodora che parla dal balcone, Sacchi e Gozzi sotto casa e un gondoliere che passa, portando un remo in spalla

**TEODORA**  
*... der Komödie dell'arte... (...* della Commedia dell'arte...*)*  
E neanche i vostri canovacci, signor Sacchi

Carrello a destra e indietro a seguire Sacchi che, imprecando, corre via, avanza e sale sul ponte fino a **c.m.**, seguito da Gozzi.

**SACCHI**  
*Ooh! Sie ist wahnsinnig geworden! Wahnsinnig geworden!*  
(Ooh! È impazzita! Impazzita!)  
È impazzita! Non mi sarei aspettato un simile affronto

*Und ich habe sie aus dieser Truppe dieses Medebac befreit. Wahnsinnig ist sie! Wahnsinnig!* (E io che l'ho liberata dalla compagnia di questo Medebac! Pazza è! Pazza!)

**GOZZI**  
*Schreit nicht so! Das ist doch kein Benehmen.*  
Non strillate. Non è educazione

**SACCHI**  
*Ich will aber schreien! Aaaahhhh!* (Ma io voglio gridare! Aaaahhhh!) [28]  
È pazza e voglio strillare

Gozzi dà anche l'altra scarpa di Goldoni in mano a Sacchi e lo lascia lì a gridare.

**GOZZI**

*Gut, dann gehe ich.* (Bene, allora me ne vado.)

Breve aggiustamento a sinistra su Gozzi che se ne va, lasciando Sacchi solo sul ponte.

**SACCHI**

*Wartet! Wartet!*

Sacchi, allora, si volta verso Teodora sul balcone.

**SACCHI**

*Teodora! Hörst mich an!*  
Ascoltatemi!

532 Controcampo: **p.m.** di Teodora sul balcone e **c.l.** di Sacchi sul ponte.

**TEODORA**

*Jaa! (Sì!)*

**SACCHI**

*Ich durchschaue Euer Spiel, aber nehmt Euch in Acht! Nehmt Euch in Acht!...*  
Capisco il vostro gioco, ma state attenta

Ridendo di lui, Teodora rientra in casa e lascia Sacchi sul ponte a imprecare.

**SACCHI**

*... Ich lasse mich nicht zum Narren halten. Ich werde Euch ruinieren!... Euch und Euren sauberen Liebhaber!* (... Io non mi lascio prendere in giro. Vi rovinerò!... Voi e il vostro bell'amante!)  
Non finirà così. Vi rovinerò. E rovinerò anche il vostro amante

Intanto il campo comincia ad animarsi di gente... È l'alba

**SACCHI**

*Undankbare! Wartet nur!* (Ingrata! Ma aspettate!)

Mentre Sacchi continua a imprecare, la **m.d.p.** lo riprende attraverso la trasparenza della tenda, che Teodora, rientrata in casa, tira davanti alla sua finestra. [29]

**SACCHI**

*Das werdet Ihr bereuen!* (Ve ne pentirete!)

### SCENA QUARANTASETTESIMA

533 **ESTERNO. PIAZZETTA CASA GOLDONI. GIORNO.** [30]

Musica. La **m.d.p.** si abbassa su Venezia immersa nella nebbia, fino a inquadrare, in **p.m.**, un ponte attraversato da gente che va e che viene. **zoom in** a destra al di là del ponte, in **c.l.**, Arlecchino e Colombina stanno dirigendosi verso il campiello di casa di Goldoni. Fine musica

### SCENA QUARANTOTTESIMA

534 **INTERNO. STUDIO CASA GOLDONI. GIORNO.**

**m.p.p.** di spalle di Goldoni, piegato sulla sua scrivania a lavorare. Rintocco di campane all'esterno. La porta si apre facendolo voltare verso la **m.d.p.**

535 **p.m.** di Colombina e Arlecchino che salutano con un inchino, ridacchiando, ma senza parlare.

536 **m.p.p.** di Goldoni che li guarda stupito.

537 **p.m.** Arlecchino, con una buffa mimica, fa cenno a Goldoni che la sua bocca è cucita e che sarà Colombina a parlare.

538 Come la 536.

**GOLDONI**

*Was ist denn mit dir heute morgen?... Sag mal, ist dein Mund zugewachsen?* (Che cos'hai stamattina?... Dimmi, hai la bocca cucita?)

Che hai stamattina? Parla. Hai perso la lingua?

539 **p.m.** Arlecchino fa cenno di no e mostra la lingua. Colombina ride, divertita.

540 **m.p.p.** di Goldoni che comincia a perdere la pazienza.

541 **c.m.** Goldoni si alza, con mossa fulminea estrae il batòcchio dalla cinta di Arlecchino e minaccia di bastonarlo. Colombina, allora, si mette fra loro per proteggere Arlecchino.

**GOLDONI**

*Arlecchino, sprich endlich, sonst reißt mir wirklich die Geduld!* (Arlecchino, parla insomma, altrimenti perdo veramente la pazienza!)

Non farmi perdere la pazienza!

**COLOMBINA**

*Oh bitte, schlagt ihn nicht Signor Goldoni...* (Oh per piacere, non lo picchiate signor Goldoni...)

Parlo io

Tutti e tre avanzano saltellando, in **p.a.**

**COLOMBINA**

*... weil Ihr Arlecchino gesagt habt: «Immer wenn du den Mund aufmachst, passiert ein Unglück!»* (... perché avete detto a Arlecchino: «Ogni volta che apri bocca, è una rovina!»)

Perché dite sempre che quando apre bocca è una rovina

Arlecchino, gemendo, si nasconde dietro a Colombina che riesce finalmente a parlare, tra le risate. Lieve aggiustamento a sinistra.

**COLOMBINA**

*Es gibt eine grosse Neuigkeit...*

C'è una grande novità...

542 **p.p.** di Colombina

**COLOMBINA**

*Eine wichtige Neuigkeit...* (Una novità importante...)

... che non sapete!

543 **p.m.** di Arlecchino che annuisce e sorride, malizioso.

**COLOMBINA (v.f.c.)**

*... von der Ihr noch nichts wißt* (... di cui ancora non sapete nulla.)

544 **p.m.** di Goldoni sulla soglia dello studio col bastone fra le mani e l'aria diffidente.



Figura 18 Arlecchino e Colombina

**GOLDONI**

*Dann verrate sie mir.* (Allora svelatemela.)

545 **p.p.** di Colombina che racconta.

**COLOMBINA**

*So ist es: meine Herrin hat Ihre letzte Komödie gelesen...* (È così: la mia padrona ha letto la vostra ultima commedia...)

La mia padrona ha letto la vostra ultima commedia

Colombina chiede aiuto a Arlecchino.

**COLOMBINA**

*Wie war der Name?* (Com'era il nome?)

Come si chiama?

546 **m.p.p.** di Arlecchino che fa dei cenni a Colombina per ricordarle il titolo della commedia.

547 **p.p.** di Colombina

**COLOMBINA**

*... Mirandolina!*

*La locandiera*

548 **p.m.** di Goldoni che guarda Arlecchino con occhi furenti, battendo il bastone fra le mani.

**GOLDONI**

*Arlecchino!...*

549 **p.m.** di Arlecchino con l'aria spaventata.

**GOLDONI (v.f.c.)**

*Höre mir zu!* (Senti un po'!)

550 **c.m.** e breve **zoom out** Arlecchino, inseguito da Goldoni, comincia a scappare, saltando per tutta la stanza e finendo la sua fuga sopra una sedia.

**GOLDONI**

*Du hast damals die Kopie der «Listigen Witwe» meinen Feinden gegeben und jetzt fängst du schon wieder an? Du... (Quella volta hai dato ai miei nemici la copia della Vedova scaltra e adesso già ricominci?)*

Continui a portare in giro le mie commedie?

Colombina si mette in mezzo ai due uomini per spiegare l'equivoco.

**COLOMBINA**

*Meine Herrin hat Eure Komödie nicht von Arlecchino bekommen!... Ob Ihr es glaubt oder nicht, von Signor Medebac!* (La mia padrona non ha ricevuto la vostra commedia da Arlecchino!... Che lo crediate o no, dal signor Medebac!)

La mia padrona non l'ha avuta da Arlecchino. Gliel'ha data il signor Medebac

**GOLDONI**

*Medebac?*

Colombina annuisce mentre Goldoni, per nulla tranquillizzato, continua a camminare su e giù per la stanza, prendendosi con Medebac.

**GOLDONI**

*Wunderbar! Signor Medebac... Meine Komödien lesen die venezianischen Damen!* (Magnifico! Signor Medebac... Le signore veneziane leggono le mie commedie!)

Le mie commedie alle signore veneziane!

**COLOMBINA**

*Aber... (Ma...)*

- 551 **p.p.** dall'esterno viene aperta la porta che dà nello studio: appaiono, in **p.a.**, Colombina, Goldoni e Arlecchino mentre parlano animatamente. [31]

**COLOMBINA**

*... nicht irgendwelche Damen!* (... non delle signore qualsiasi!)  
Non è una signora qualunque

*Meine Herrin ist die Primadonna im Ensemble von Medebac!*  
(La mia padrona è la primadonna nella compagnia di Medebac.)

La prima donna della compagnia Medebac

- 552 **p.m.** di Colombina e Arlecchino che sorridono a Goldoni in modo malizioso.

**COLOMBINA**

*Das ist die grosse Neuigkeit.*  
È questa la grande novità.

Arlecchino accompagna le sue parole sedendosi, con una acrobazia, sulla mensola del caminetto. La musica sottolinea il colpo di scena.

**ARLECCHINO**

*Unsere Signora Teodora ist nicht mehr bei Sacchi sondern bei Medebac! He, he!* (La nostra signora Teodora non è più con Sacchi ma con Medebac! He, he!)

La nostra Teodora... è ritornata con Medebac

- 553 **p.p.** Goldoni, visibilmente colpito da questa notizia, resta senza parole.

**GOLDONI**

*Teodora ist...* (Teodora è... )

Musica a sottolineare la sua sorpresa  
Goldoni incontra lo sguardo di Nicoletta, comparsa sulla soglia dello studio.

- 554 **p.p.** Nicoletta, sorpresa ancor di più di Goldoni, lo fissa con espressione interrogativa.

- 555 **p.p.** di Goldoni che sorride alla moglie.

**GOLDONI**

*Nicoletta...*

556 **c.m.** di Arlecchino seduto sulla mensola del caminetto e di Nicoletta sulla soglia che, con l'aria triste, torna in camera sua.

557 **c.m.** di Nicoletta e Goldoni ripresi dalla loro camera da letto. **zoom in** Nicoletta avanza fino a **p.a.**, seguita da Goldoni che tenta di giustificarsi.

**GOLDONI**

*Nicoletta, ich habe nichts davon gewußt. Das schwöre ich Euch!*

Io non ne sapevo niente, ve lo giuro

Alle spalle di Goldoni, dallo studio, si affacciano ad ascoltare, in **m.c.l.**, Arlecchino e Colombina

**GOLDONI**

*Ihr vertraut mir nicht mehr...* (Non avete più fiducia in me...)

Arlecchino e Colombina, nello studio, prendendosi per mano, e facendo un piccolo girotondo, silenziosamente escono di campo a destra.

**GOLDONI**

*... aber begreift doch... ich habe Euch noch nie so sehr gebraucht wie in diesem Augenblick.* (... Ma cercate di capire... mai come in questo momento ho avuto bisogno di voi.)

Non mi credete? In questo momento ho tanto bisogno di voi

Breve panoramica a sinistra a seguire Nicoletta fino a **p.a.**, che, staccandosi dal marito e passando davanti alla finestra, si dirige verso il letto al centro della camera. Goldoni la segue, continuando a difendersi. [32]

**GOLDONI**

*Mein Wort! Wenn Medebac Teodora Ricci nicht fortjagt, ziehe ich meine Komödie zurück! Vielleicht glaubt Ihr mir dann!* (Parola mia! Se Medebac non cacerà Teodora Ricci, ritirerò la mia commedia! Forse allora mi crederete!)

Se Medebac non cacerà la Ricci... [33] Ritiro la commedia. Così mi crederete

Detto ciò, in preda allo sconforto, Goldoni se ne va lasciando la moglie muta e immobile, che ormai non sa più cosa pensare. Fine musica.

## SCENA QUARANTANOVESIMA

558 INTERNO. PALCOSCENICO TEATRO S. ANGELO. GIORNO.

**p.p.** di Medebac che, seduto a un tavolo, sta recitando la parte del Cavaliere di Ripafratta: alle sue spalle, gli altri attori. [34]

**RIPAFRATTA** (Medebac)

*Mirandolina, Sie sind ein charmantes Mädchen.* (Mirandolina, siete una ragazza affascinante.)

Mirandolina... siete una garbata giovane

Gru a destra in alto fino a **p.p.** su Teodora che gli rende la battuta.

**MIRANDOLINA** (Teodora)

*Oh, Signore, Sie verspotten mich...*

Signore, mi burlate

**RIPAFRATTA** (Medebac - **v.f.c.**)

*Hören Sie, ich will Ihnen eine Wahrheit sagen.* (Sentite, voglio dirvi una cosa vera...)

**zoom out** e gru da destra a sinistra fino a inquadrare di nuovo Teodora e Medebac in **c.m.** La donna si siede al tavolo del cavaliere. All'esterno s'odono le campane risuonare a festa.

**RIPAFRATTA** (Medebac)

*... die Ihnen zur Ehre gereichen wird.* (... che tornerà a vostro onore.)

Vi dico una cosa che tornerà a vostra gloria

**MIRANDOLINA** (Teodora)

*Ich höre sie gern.* (L'ascolto volentieri.)

**RIPAFRATTA** (Medebac)

*Sie sind das erste Weib auf Erden, das...* (Voi siete la prima donna al mondo, che...)

Voi siete la prima donna al mondo...

Medebac non ricorda più la sua battuta e si volta verso il suggeritore in fondo al palcoscenico.

**RIPAFRATTA** (Medebac)  
*Aehm... was? (Aehm... cosa?)*

**SUGGERITORE**  
*... bei dem ich es mit Vergnügen leide... (... con cui mi compiacio...)*

**RIPAFRATTA** (Medebac)  
*... bei dem ich es mit Vergnügen leide mich zu unterhalten. (... di conversare.)*  
... con cui ho avuto il piacere di conversare

Con trasporto, il cavaliere bacia la mano a Mirandolina e aggiunge:

**RIPAFRATTA** (Medebac)  
*Ich fürchte, Ihr wollt mir meine Ruhe nehmen. (Ho paura che voi vogliate farmi perdere la pace.)*  
Temo che mi farete perdere la mia quiete

Di colpo Teodora blocca Medebac.

**TEODORA**  
*Moment, Signor Medebac! (Un momento, signor Medebac!)[35]*

Al piglio aggressivo di Teodora, Medebac reagisce trasalendo.

**MEDEBAC**  
*Eeh?*

**TEODORA**  
*Nicht genug daß Ihr mir meine Dialoge stehlt...*  
Non vi basta rubarmi le battute?

Teodora si alza in piedi con impeto, urlando inviperita.

**TEODORA**  
*Jawohl! Das habt Ihr schon ein Dutzendmal getan!... Jetzt macht Ihr mir auch noch meine Rolle kaputt! (Sissignore! Lo avete già fatto una dozzina di volte!... Adesso mi rovinate anche la parte!)*  
Lo avete già fatto dieci volte! Ma ora mi bruciate addirittura la parte

**MEDEBAC**

*Was redet Ihr denn da? Na ja, vielleicht mein Gedächtnis...*  
(Ma di cosa state parlando? Ah sì, forse la mia memoria...)  
È la mia memoria che... Non ve la prendete

**TEODORA**

*Ach was Gedächtnis!... Dann frischt es Euch auf!* (Macché memoria!... Allora rinfrescatevela.)  
Rinfrescatevela! Io ricordo tutto

Teodora se ne va verso il suggeritore. **zoom in**, mentre Medebac si versa da bere.

**TEODORA**

*Ich kenne meine Rolle, jede Einzelheit...* (Io conosco la mia parte, ogni particolare...)

559 **p.p.** di Teodora e, dietro di lei, la locandina del teatro S. Angelo annuncia la commedia *La locandiera* recitata da Teodora Ricci. [36]

**TEODORA**

*... Wort für Wort und ich werde es Euch beweisen. Gerade vor Eurem Einsatz: «Ich fürchte, sie wollen undsoweiter, undsoweiter...», da habe ich, die Hauptdarstellerin der Komödie, eine besonders wichtige und auch sehr lange Dialogstelle.* (... Parola per parola e ve lo dimostrerò. Proprio prima della vostra battuta: «Ho paura che voi vogliate eccetera, ecc.» io, la protagonista della commedia, ne ho una particolarmente importante e lunghissima)

E ora ve lo dimostro. Prima della vostra battuta. Temo che voi, ecc. ecc.

... io che sono la protagonista... [37] ho una battuta lunga e importantissima

Teodora si riavvicina di corsa, fino a **p.a.**, a Medebac che si alza per interromperla.

**TEODORA**

*Wenn Ihr sagt...* (Quando voi dite...)  
Voi dite

**MEDEBAC**

*Aber was redet Ihr?...* (Ma cosa dite?..)

Ma Teodora gli tappa la bocca con la mano e continua la sua dimostrazione: riprendendo a recitare la parte di Medebac, gli prende la mano.

**TEODORA**

«*Sie sind das erste Weib auf Erden, bei dem ich es mit Vergnügen leide, mich zu unterhalten*»... *sage ich... dann, antworte ich...* («Voi siete la prima donna al mondo, con la quale converso con piacere»... dico... allora, io rispondo...)

«Siete la prima donna al mondo... con cui ho avuto il piacere di conversare». E io, sì proprio io:

560 **c.t.** del palcoscenico con la scena della locanda a Venezia poi Medebac, Teodora che recita la sua parte, ispirata, e gli altri attori alle loro spalle. Le parole recitate da Teodora sono sottolineate dalla musica. [38]

**TEODORA**

«*Ich will Ihnen etwas sagen, Signor Cavaliere... nicht daß uns zweien ein Verdienst zukäme, aber bisweilen begegnet sich gleicher Art...*» («Voglio dirvi una cosa, signor Cavaliere... non che noi si meriti qualcosa ma talvolta ci si incontra tra persone affini...»)

«Le voglio dire una cosa, signor cavaliere. Alle volte si danno questi sanguischi che si incontrano»

Accompagnata dal carrello a destra, Teodora si muove sicura e sciolta sulla scena.

**TEODORA**

«*Diese Sympathie*»...

«Questa simpatia»...

poi rivolgendosi a Medebac

**TEODORA**

*... unterbrecht mich nicht!*

Non mi interrompete

Teodora si dirige verso il proscenio, come parlando a un'immaginary platea.

**TEODORA**

«*Diese Sympathie, diese Neigung trifft sich auch bei Menschen, die einander fremd sind... und auch ich... fühle für Sie Signore... was ich noch für keinen anderen gefühlt habe.*»

«Questa simpatia... questo genio... si avverte anche con gente che non si conosce. Anch'io... provo per voi quello... che non ho provato per nessun altro»

Teodora recita con grande talento e si rivolge poi a Medebac.

**TEODORA**

*Merkt Euch! Erst jetzt kommt Ihr mit der Antwort!* (Ricordatevi! Solo adesso, c'è la vostra battuta!)

Medebac risponde seccato ma Teodora non gli dà tregua.

**MEDEBAC**

*Jaaa!* (Sìì!)

**TEODORA**

*Erst hier an dieser Stelle, sagt Ihr...* (Solo qui a questo punto, voi dite... )

E a questo punto voi dite:

Comincia una lenta gru a destra e in alto fino a inquadrare i palchi vuoti del teatro.

**TEODORA**

*«Ich fürchte, Sie wollen mir meine Ruhe nehmen»* (Ho paura che vogliate farmi perdere la tranquillità.)

Temo che mi farete perdere la mia quiete

**MEDEBAC (v.f.c.)**

*Also fangen wir wieder an.* (E allora ricominciamo.)

La **m.d.p.** continua la panoramica a destra sul teatro vuoto.

**TEODORA (v.f.c.)**

*Ich lasse meine Verführungskünste spielen wie es meine Rolle verlangt.* (Io faccio opera di seduzione come richiede la mia parte.)

Insisto nella mia opera di seduzione

La **m.d.p.** si abbassa sulla porta del teatro: un uomo sta entrando, in **m.c.l.**, mentre Teodora continua a recitare con grande maestria.

**TEODORA (v.f.c.)**

*Also, nicht doch Signor Cavaliere... Sie sind ein weiser Mann: handeln Sie danach. Verfallen Sie nicht in die Schwächen an-*

*deren.* (Ma no, signor Cavaliere... Voi siete un uomo saggio: agite di conseguenza. Non cadete nelle debolezze degli altri.)  
«Se siete un uomo saggio, operate da vostro pari. Non approfittate delle altrui debolezze»

L'uomo si avvicina silenziosamente fino a **p.m.** è Goldoni che, affascinato, si ferma a ascoltare Teodora.

**TEODORA (v.f.c.)**

*Sollte ich das merken, käme ich gewiß nicht mehr hierher.*  
«Se dovessi accorgermene non verrei più qui»

La musica si ferma.

**TEODORA (v.f.c.)**

*Ich fühle ja auch etwas in mir...*  
«Io sento qualcosa dentro...»

558 **m.c.l.** sul palcoscenico, Teodora recita con arte consumata mentre Medebac, insofferente, cammina su e giù sospirando.

**TEODORA**

*... was ich noch nie gefühlt habe, aber ich will nicht für Männer den Verstand verlieren.*  
«... che non avevo mai sentito. Ma non voglio perdere la testa per gli uomini»

561 **p.p.** di Goldoni che assiste alla scena, estasiato.

**TEODORA (v.f.c.)**

*... und am wenigsten für einen...*  
«Tanto meno per uno...»

562 **m.c.l.** di Teodora, Medebac e il resto della compagnia sul palcoscenico.

**TEODORA**

*... der die Frauen hasst und der mich jetzt vielleicht mit neuen Redensarten...* (... che odia le donne e che ora forse con belle parole nuove...)  
«... che odia le donne. Che con discorsi strani...»

563 **p.p.** di Goldoni che, con occhi colmi d'ammirazione, non perde una parola di ciò che recita Teodora.

**TEODORA (v.f.c.)**

*... auf die Probe stellen will...*  
«... vuole mettermi alla prova...»

564 **p.m.** di Teodora che, con un sorriso di trionfo, avanza in **p.p.**

**TEODORA**

*... um mich erst zu verführen und dann zu verspotten! (... per prima sedurmi e poi burlarsi di me!)*  
«... tentarmi e poi... burlarsi di me!»

565 **p.p.** di Goldoni che non può più trattenersi e batte le mani con forza.

**GOLDONI**

*Bravo!*

566 **m.p.p.** di Medebac sul palcoscenico che, già infastidito dalla bravura di Teodora, reagisce seccato.

**MEDEBAC**

*Ruhe!* (Silenzio!)

567 Goldoni in **p.p.** si avvicina al palcoscenico.

**GOLDONI**

*Ich bin's, Signor Medebac.* (Sono io, signor Medebac.)

568 **p.p.** Teodora sorride felice. Panoramica a sinistra, da **p.a.** a **p.m.**, su Goldoni che, entusiasta, raggiunge Teodora sul palcoscenico.

**GOLDONI**

*Ja, das ist es. Während ich das schrieb, habe ich immer an Euch denken müssen.* (Sì, è così. Mentre la scrivevo, ho sempre pensato a voi.)  
Mentre la scrivevo pensavo a voi

Teodora non sa nascondere un sorriso di trionfo e soddisfazione.

**GOLDONI**

*Ihr seid Mirandolina im Leben und auf der Bühne!*  
Siete Mirandolina nella vita e sulla scena [39]

Rapida panoramica a sinistra: **p.m.**, Goldoni va da Medebac.

**GOLDONI**

*Nicht wahr Signor Medebac?*

È vero, signor Medebac?

Medebac è livido di rabbia e di invidia.

**MEDEBAC**

*Schluß mit der Probe! Wir machen um drei Uhr weiter, aber seid pünktlich!* (La prova è finita! Continuiamo alle tre, ma siate puntuali.)

La prova è finita. Si riprende alle 3

Goldoni fa qualche passo fino a **c.m.**, per seguire Medebac che sta andandosene.

**GOLDONI**

*Signor Medebac, Ihr geht fort?*

Signor Medebac, ve ne andate?

Medebac si riavvicina a Goldoni, avanzando fino a **p.m.**

**MEDEBAC**

*Ich gehe, weil ich mich Eure Komplimente für meine Primadonna nicht mehr länger mitanhören kann!* (Me ne vado, perché non posso più ascoltare oltre i vostri complimenti alla mia primadonna!)

Non voglio sentire complimenti alla primadonna

**GOLDONI**

*Immerhin ist sie Eure erste Schauspielerin.* (È pur sempre la vostra prima attrice.)

Ma è la vostra prima attrice

**MEDEBAC**

*Aber ich bin immer noch der erste Schauspieler! Vergeßt das nicht!* (Ma io sono ancor sempre il primo attore! Non lo dimenticate!)

E io sono sempre io! [40] Non lo dimenticate!

Breve assestamento a destra sugli stessi e **c.m.**, poi **zoom out** Medebac, esasperato dalla gelosia, rincara la dose a Goldoni.

**MEDEBAC**

*Und niemand auf der Welt erlaubt Euch, einer Schauspielerin zu applaudieren, solange ich...* (E nessuno al mondo vi consente di applaudire un'attrice, finché io...)

Non dovete applaudire la battuta di un'attrice...

Medebac si dirige verso l'uscita del palcoscenico fino a **c.l.**, voltandosi ancora una volta per sottolineare in modo teatrale le sue rimostranze.

**MEDEBAC**

... *ich Medebac, hier auf der Bühne stehe!* (... Io Medebac, sono qui in scena!)

... finché io sono in scena!

Carrello a sinistra: da **p.p.** a **c.m.** di Teodora che si avvicina al tavolo al centro della scena. Se ne sono andati tutti: Teodora e Goldoni sono soli.

**TEODORA**

*Ihr wagt es mit mir allein zu bleiben? Ich finde, Ihr benehmt Euch genauso wie... der Cavaliere di Ripafratta.* (Osate restare solo con me? Trovo che vi comportate esattamente come... il vostro cavaliere di Ripafratta.)

Osate restar solo con me? Vi comportate come il vostro cavaliere di Ripafratta

**GOLDONI**

*Nein, ich bin nicht so ein Hagestolz, ganz und gar nicht...* (No, non sono così burbero, proprio per niente...)

Non sono così burbero

Lieve aggiustamento a sinistra, entra nell'inquadratura anche Goldoni, in **p.m.** Teodora e Goldoni parlano girando attorno al tavolo, quasi giocando a inseguirsi.

**GOLDONI**

*Aber Ihr Teodora, Ihr seid viel kapriziöser und koketter als Mirandolina.* (Ma voi Teodora, voi siete molto più capricciosa e civetta di Mirandolina.)

Ma voi siete più capricciosa e civetta di Mirandolina

Teodora avanza lentamente fino a farsi molto vicina, in **p.m.**, a Goldoni, parlando con voce suadente.

**TEODORA**

*Was sagtet Ihr vorhin? Während Ihr die Komödie schreibt, habt Ihr an mir gedacht? Das ist eine Unverschämtheit!... Denn schliesslich war ich keine Schauspielerin Eures Theaters.*

Che dicevate prima? Che avete scritto la commedia pensando a me? È stata un'impertinenza. Perché non ero un'attrice del vostro teatro

**GOLDONI**

*Teodora, Ihr müsst glauben, ich habe versucht, Euch zu vergessen, statt dessen habe ich eine Komödie geschrieben und immer nur an Euch gedacht.* (Teodora, dovete credermi, ho cercato di dimenticarvi, invece ho scritto una commedia pensando sempre solo a voi.)

Vi prego... Ho cercato di dimenticarvi. Invece ho scritto una commedia pensando a voi

Carrello a sinistra a seguire Goldoni che si allontana da Teodora fino a **p.a.**

**GOLDONI**

*Und noch heute bin ich hergekommen... um mich dem zu widersetzen.* (E anche oggi sono venuto qui per oppormi a questo.) Ed ora ero venuto qui... per oppormi...

**TEODORA (v.f.c.)**

*Um Euch wem zu widersetzen?* (Per opporvi a chi?)  
Per opporvi a che cosa?

569 **p.m.** di Goldoni, combattuto da opposti sentimenti.

**GOLDONI**

*Nun ja, dap Ihr in meiner Komödie spielt. Ich hatte Angst Euch wiederzusehen, vor allem Angst... von Euch die Worte zu hören, die ich schrieb, als ich an Euch dachte. Weil Nicoletta...* (Ebbene sì, che voi recitate nella mia commedia. Avevo paura di rivedervi, soprattutto di sentire da voi le parole, che ho scritto quando vi pensavo. Perché Nicoletta...)

Per impedirvi di recitare la mia commedia. Ho paura di rivedervi. Di riascoltare... le parole che ho scritto pensando vi. Perché Nicoletta...

Gru e **zoom out** fino a **c.m.**, a inquadrare di nuovo anche Teodora che lo fissa silenziosa

**GOLDONI**

*Ich... ich wollte sagen, weil meine Frau das nicht verdient. Aber jetzt...*

Mia moglie, intendo dire, non se lo merita. Ma ormai...

**TEODORA**

*Aber jetzt?* (Ma adesso?)

Breve aggiustamento a sinistra: Goldoni e Teodora arretrano fino a **m.c.l.**

**GOLDONI**

*Ich bitte Euch, hört auf, die Mirandolina zu spielen, behandelt mich nicht wie den Cavaliere di Ripafratta.* (Vi prego, smettete di fare Mirandolina, non trattatemi come il cavaliere di Ripafratta.)

... non continuate ad essere Mirandolina. Non trattatemi come il cavaliere di Ripafratta

Breve aggiustamento a destra e **c.l.** Teodora è silenziosa.

**GOLDONI**

*Ihr habt gesiegt, was wollt Ihr mehr?*

Avete vinto... Che volete di più?

**TEODORA**

*Das fragt Ihr mich? Findet Ihr es hübsch, so weit fort von mir zu sein, während ich Euch recht nahe wünsche?*

E me lo chiedete? Vi sembra bello stare lontano da me... mentre io vi desidero più vicino?

Breve aggiustamento a destra e **c.l.** Goldoni si precipita vicino a Teodora e dopo un attimo di esitazione, la bacia.

Improvviso battito di mani e risata di Arlecchino fuori campo. [41]

**ARLECCHINO (v.f.c.)**

*Bravo!*

**GOLDONI**

*Wer ist da? Bist du es Arlecchino?* ( Chi è? Sei tu Arlecchino?)

570 **c.m.** di Arlecchino e Colombina seduti in un palco del teatro.

**ARLECCHINO**

*Ja, Ihr habt recht, ich bin's.* (Sì, avete ragione, sono io.)

571 **c.l.** di Goldoni e Teodora sul palcoscenico.

**GOLDONI**

*Nimm dich in Acht! Ich schneide dir die Ohren ab, wenn du wieder schwätzt...* (Bada! Ti taglio le orecchie, se parli... )  
Se questa volta parli ti taglio gli orecchi!

572 **c.m.** A queste parole Arlecchino, gemendo di paura, se la fila veloce dal palcoscenico insieme a Colombina.

**SCENA CINQUANTESIMA**

573 **ESTERNO. FONDAMENTA SUL CANALE. POMERIGGIO.**

Musica dai toni drammatici e cupi. Breve **zoom out** la città è bianca di neve, la gente cammina lentamente intabarrata nei mantelli. [42]

**SCENA CINQUANTUNESIMA**

574 **INTERNO. LIBRERIA E STAMPERIA PASQUALI. GIORNO.**

**p.m.** di Nicoletta, pallida in volto e vestita di nero, che si tormenta le mani con aria preoccupata. Panoramica a seguire a sinistra fino a **p.a.** le si fa incontro il signor Pasquali. [43]

**NICOLETTA**

*Ich möchte nicht bleiben, Signor Pasquali.* (Non ho voglia di rimanere, signor Pasquali.)  
È meglio che vada via, signor Pasquali

Nicoletta avanza fino a **p.m.**

**NICOLETTA**

*Ich gehe...* (Vado...)  
Non me la sento

**SIGNOR PASQUALI**

*Warum? Er wird gleich hier sein!... Ihr müsst ihn wiedersehen!*  
(Perché? Lui sarà qui tra poco! Dovete rivederlo!)  
Restate. Dovete rivederlo

Pasquali mostra a Nicoletta il libro che ha in mano; pregandola di accettarlo.

**PASQUALI**

*Dieser Band hier ist das erste Exemplar der Komödien Eures Mannes. Niemand ist würdiger es zu besitzen als Ihr. Bitte.* (Questo volume qui è il primo esemplare delle commedie di vostro marito. Nessuno più di voi, è degno di possederlo. Vi prego.)

Questo è il primo volume delle commedie. Nessuno lo merita più di voi

Nicoletta prende il libro, lo accarezza e lo guarda con commozione.

**NICOLETTA**

*Danke* (Grazie)

575 **c.m.** di un libro aperto, tenuto in mano da qualcuno, di cui si vedono solo le braccia. **zoom out** e a destra fino **m.p.m.** a rivelare il gentiluomo che ha il libro in mano e il signor Pasquali.

**GENTILUOMO**

*Nun zeigt her.* (Dunque fatemi vedere.)

Pasquali prende il libro in mano e comincia a elogiarlo.

**PASQUALI**

*Was sagt Ihr zu der Aufmachung, zu den Typen und dem Papier... Herr Oberintendant?* (Cosa ne dite della edizione, dei caratteri tipografici e della carta... signor sovrintendente?)  
Cosa ne dite della veste tipografica, della carta...

*Und habt Ihr das Vorwort von Goldoni gelesen?* (E avete letto la prefazione di Goldoni?)

C'è anche la prefazione del Goldoni

Pasquali sospira, rassegnato.

**PASQUALI**

*Ach, das interessiert Euch ja gar nicht... Ihr seid eben kein Buchkenner... Euch interessiert nur der Autor...* (Ma questo non vi interessa affatto... Non siete un bibliofilo... A voi interessa solo l'autore...)

Vedo che tutto ciò non vi interessa. A voi interessa solo l'autore: Goldoni

576 **p.m.** la porta della libreria si apre di colpo. Entra Goldoni salutando allegramente.

**GOLDONI**

*Mein lieber Pasquali!*

- 577 **p.p.** di Nicoletta che, rimasta nella stamperia in fondo, vedendo il marito ritrova il sorriso.
- 578 **p.m.** del gentiluomo e di Pasquali che sorridono a Goldoni. Fine musica.  
Di colpo sul viso di Pasquali scompare il sorriso.

**PASQUALI**

*Lieber Signor Goldoni!* (Caro signor Goldoni!)

- 579 **p.m.** di Goldoni sulla soglia della libreria: dietro a lui compare anche Teodora Ricci in parrucca e mantello con collo di pelliccia. [44]
- 580 **p.m.** il gentiluomo e Pasquali salutano con un inchino.

**PASQUALI**

*Euer Diener, Signora Ricci.* (Riverisco, signora Ricci.)

- 581 **p.p.** di Nicoletta che, scorgendo Teodora, si fa dura in viso e scappa, all'interno della stamperia per non farsi vedere.

**GOLDONI (v.f.c.)**

*Schnell! Ein Exemplar meines Buches!* (Presto! Un esemplare del mio libro!)

- 582 **m.p.m.** di Pasquali, Goldoni, Teodora e il nobiluomo.

**GOLDONI**

*Ich sterbe vor Neugier!* (Muoiò dalla curiosità!)  
Datemi una copia del libro, muoiò dalla curiosità

Pasquali gli presenta il gentiluomo sconosciuto, rimasto fino allora in disparte.

**PASQUALI**

*Sofort... Darf ich Euch den Oberintendanten der «Italienischen Komödie» von Paris vorstellen?* (Subito... Posso presentarvi il sovrintendente della *Comédie Italienne* di Parigi?) [45]  
È il Vice intendente della *Comédie Italienne* di Parigi [46]

Goldoni si volta verso il forestiero: entrambi si salutano con un inchino

**GOLDONI**

*Signore!...*

**SCENA CINQUANTADUESIMA**

583 ESTERNO. CAMPIELLO. GIORNO.

**p.m.** dei bambini cantano una filastrocca e fanno girotondo attorno a un pupazzo di neve. [47]

**SCENA CINQUANTATREESIMA**

584 INTERNO. LIBRERIA E STAMPERIA PASQUALI. GIORNO.

**p.m.** Goldoni e il sovrintendente sono seduti a parlare.

**GOLDONI**

*Unmöglich, ganz unmöglich! Venedig ist nicht nur meine Stadt, Venedig ist meine Welt, ihr verdanke ich meine Einge-bungen.* (Impossibile, proprio impossibile! Venezia non è solo la mia città, Venezia è il mio mondo, io devo a lei la mia ispirazione.)

Non è possibile Venezia non è solo la mia città. È la fonte della mia ispirazione [48]

Dall'esterno giungono, intanto, i canti dei bambini che giocano col pupazzo di neve.

**SOVRINTENDENTE**

*Aber Ihr seid kein venezianischer Komödienschreiber mehr...*  
Ma non siete più un commediografo veneziano

Breve carrello a sinistra solo sul sovrintendente.

**SOVRINTENDENTE**

*... Ihr habt Anspruch auf europäische Anerkennung.* (... avete diritto a un riconoscimento europeo.)  
Meritate riconoscimenti europei

Il sovrintendente si rivolge a Teodora, fuori campo.

**SOVRINTENDENTE**

*Hab ich nicht Recht, Signora?* (Non ho ragione, signora?)  
Insistete anche voi

Panoramica a sinistra su Teodora in **p.m.**

**TEODORA**

*Wenn Ihr seinetwegen aus Paris herkamt, so beweist das, daß sein Ruhm bis zu Euch gedrungen ist, auch wenn man nur...*

(Se siete venuto fin qua da Parigi per lui, vuol dire che la sua fama è arrivata fino a voi, anche se si...)

Se venite fin da Parigi vuol dire... che la sua fama vi giunge... anche rappresentando qui le sue commedie

585 **c.m.** di Medebac che entra in libreria.

**TEODORA (v.f.c.)**

*... in Venedig spielt. Wir italienischen Schauspieler sind dazu berufen, seine Komödien berühmt zu machen.* (... Recita solo a Venezia. Noi attori italiani siamo chiamati a far conoscere le sue commedie.)

Spetta a noi attori italiani far conoscere il suo teatro.

**zoom out** e a destra: Medebac, scuro in volto, avanza fino a **p.a.**, per raggiungere il gruppo con Teodora, Goldoni e il sovrintendente. [49]

**MEDEBAC**

*Signor Goldoni, verzeiht wenn ich störe, aber ich habe sehr schlechte Nachrichten.* (Signor Goldoni, scusate se disturbo, ma ho bruttissime notizie.)

Scusatemi. Devo darvi una poco lieta notizia

*Antonio Sacchi hat gestern den Kontrakt mit dem Theater St. Angelo unterschrieben.* (Antonio Sacchi ha firmato ieri il contratto col teatro S. Angelo.)

Sacchi ha firmato il contratto col teatro S. Angelo [50]

Per un attimo tutti si guardano in silenzio.

**GOLDONI**

*Dann nehmen wir eben ein anderes Theater!* (Allora prendiamo un altro teatro!)

Ma ci sono altri teatri

**MEDEBAC**

*Aber die sind doch alle besetzt!* (Ma sono già tutti impegnati!)  
Sono tutti impegnati



Figura 19 Medebac, Teodora, il Sovrintendente e Goldoni presso la Stamperia Pasquali

Goldoni si alza preoccupato e si avvicina, in **p.a.**, a Medebac che non sa trattenere la rabbia.

**MEDEBAC**

*Mein Ensemble wird in der nächsten Saison kein Theater haben, um aufzutreten!* (La mia compagnia non avrà alcun teatro per recitare nella prossima stagione!)

Nella prossima stagione non ne avremo uno per recitare

Breve aggiustamento a sinistra a inquadrare solo Medebac e Goldoni, in **p.a.** e Teodora, in **c.m.**

**MEDEBAC**

*Und während Ihr Euch hier mit Euren Büchern beschäftigt, jagt man uns in die Provinz!* (E mentre voi qui vi occupate dei vostri libri, ci cacciano in provincia.)

Voi pensate a stampare libri... e intanto ci cacciano in provincia

A queste parole, Teodora si alza in piedi, decisa.

**TEODORA**

*Signor Medebac!*

Teodora raggiunge Medebac. **zoom in** fino a **p.m.**

**TEODORA**

*Signor Medebac, bitte meinetwegen geht in die Provinz...* (Signor Medebac, prego, andate pure in provincia, per quel che mi riguarda...)

Non illudetevi. In provincia...

586 **p.p.** del sovrintendente che segue la scena con attenzione.

**TEODORA**

*... aber glaubt nicht, daß ich mitkommen werde!* (... ma non crediate che io venga con voi.)

... non dovrete contare su di me [51]

587 **p.m.** con disprezzo Medebac guarda Teodora che si allontana. Dietro a loro, Goldoni avanza fino a **p.a.**, con l'aria afflitta cercando di calmare Medebac.

**GOLDONI**

*Meine Feinde haben gesiegt...* (Hanno vinto i miei nemici...)

Non vi allarmate

588 **p.p.** del sovrintendente che si alza per avvicinarsi a loro.

589 **p.a.** di Goldoni e del sovrintendente e **p.m.** di Medebac che li guarda.

**SOVRINTENDENTE**

*Im Namen der «Comédie Italienne» wiederhole ich mein Angebot an Euch, nach Paris zu kommen.* (In nome della *Comédie Italienne* vi rinnovo l'offerta di venire a Parigi.)

In nome della *Comédie italienne* confermo l'invito

Goldoni, confuso, guarda Medebac, non sa che fare.

590 **p.m.** di Nicoletta e Pasquali in stamperia.

**NICOLETTA**

*Sagt ihm, daß er annehmen soll. Hier hat er jetzt zu viele Feinde und jene Frau wird ihm noch mehr verschaffen.* (Ditegli che deve accettare. Qui ha troppi nemici adesso e quella donna gliene procurerà degli altri.)

Ditegli di accettare. Qui ha molti nemici e altri se ne aggiungeranno

**PASQUALI**

*Ihr müsst ihm das sagen. Geht hin zu ihm! Habt Mut!* (Dovete dirglielo voi. Andate da lui! Fatevi coraggio!)  
Voi siete la moglie, consigliatelo. Coraggio

**NICOLETTA**

*Nein, das ist unmöglich...* (No, è impossibile...)  
Non posso

- 591 **p.p.p.** di Teodora che accostatasi alla porta della stamperia, non può fare a meno di udire le parole di Nicoletta. La donna, voltandosi verso la **m.d.p.**, sembra turbata da ciò che sente. [52]

**NICOLETTA (v.f.c.)**

*Es ist nicht mein Stolz, der mir das verbietet, aber er liebt mich nicht mehr... während ich...* (Non è il mio orgoglio che me lo impedisce, ma lui non mi ama più. Mentre io...)  
Non è per orgoglio, credetemi, ma perché non mi ama più. Io invece...

**SOVRINTENDENTE (v.f.c.)**

*Seid Ihr jetzt überzeugt, daß Euch Venedig nichts mehr bieten kann?* (Siete convinto adesso, che Venezia non può più offrirvi nulla?)  
Siete convinto di non voler lasciare Venezia?

- 592 **p.m.** di Goldoni con i lineamenti contratti dalla sofferenza, del sovrintendente alle sue spalle, e di Teodora sul fondo, in **c.m.**, che li osserva.

**SOVRINTENDENTE**

*Ich dagegen gebe Euch die Chance, Euren Feinden eine gebührende Antwort zu erteilen.* (Io al contrario, vi do l'occasione di dare ai vostri nemici la risposta che si meritano.)  
Potreste dare una lezione ai vostri nemici

Goldoni indietreggia di qualche passo verso Medebac e Teodora, fino a **c.m.**, poi, non ricevendo da loro alcun appoggio, si rivolge con decisione, al sovrintendente.

**GOLDONI**

*Schickt mir den Kontrakt! Ich werde unterschreiben.* (Mandatemi il contratto! Firmerò.)  
Datemi il contratto. Lo firmo subito

Senza salutare nessuno, Goldoni se ne va, rincorso da Medebac.

**GOLDONI**

*Guten Abend, Signori!* (Buona sera, signori!)

**MEDEBAC**

*Signor Goldoni!*

593 **p.m.** Goldoni si precipita fuori e sale velocemente il ponte, all'esterno della libreria, seguito da Medebac che lo richiama.

**MEDEBAC**

*Signor Goldoni! Warum habt Ihr abgeschlossen?* (Signor Goldoni! Perché avete concluso?)

Ma cosa fate?

Breve rotazione a sinistra e **zoom in** Goldoni non ha quasi più voce. Risuonano dei campanelli nell'aria.

**GOLDONI**

*Ich bin es müde, zu kämpfen.*

Sono stanco di lottare

**MEDEBAC**

*Aber Ihr dürft keine inüberlegte Entscheidung treffen und Ihr könnt mich doch nicht allein lassen.* (Ma non dovete prendere una decisione avventata e non potete lasciarvi solo.)

Non prendete decisioni avventate, non lasciatemi solo

**GOLDONI**

*Ich verdanke Euch viel, Medebac. Seid versichert, ich vergesse Euch nicht, aber ich will auch Nicoletta nicht verlieren. Es ist besser, ich gehe.* (Vi devo molto, Medebac. State certo che non vi dimenticherò, ma non voglio perdere anche Nicoletta. È meglio che io me ne vada.)

Vi debbo molto. Non vi dimenticherò. Ma sapete, con Nicoletta non va bene... È meglio che io vada

## SCENA CINQUANTAQUATTRESIMA [53]

594 **INTERNO. TEATRO S. ANGELO. SERA.**

**p.m.** una locandina, affissa all'interno di un palco vuoto, annuncia lo spettacolo *Una delle ultime sere di Carnevale*. [54]

---

Davanti al palco pendono delle stelle filanti: è Carnevale. Musica e **zoom out**.

595 **c.m.** dei musicisti in abiti del Settecento che suonano, nella buca dell'orchestra, davanti al palcoscenico.

Gru in alto a sinistra sul palcoscenico, dove gli attori stanno danzando. La scena rappresenta l'interno di una casa borghese del Settecento: sul fondo una tavola apparecchiata, mentre altri attori sono seduti da un lato a guardare le danze.

**zoom in** fino a **c.m.** al centro, tra le coppie che danzano, c'è Teodora nella parte di Domenica. La donna si rivolge al suo cavaliere Anzoletto:

**DOMENICA** (Teodora)

*Geniessen wir den letzten Karnevalsabend, Signore! Wir werden uns sicher gut unterhalten...* (Godiamoci l'ultima sera di Carnevale, signore! Ci divertiremo così sicuramente...)

Godiamoci l'ultima sera di carnevale. Che bella festa!

596 **c.t.** del palcoscenico con gli attori che danzano e i musicisti nella buca dell'orchestra. Entra in scena Bastiano-Medebac. [55]

**BASTIANO** (Medebac)

*Mein lieber Anzoletto, nochmals alles, alles Gute! Gute Fahrt und vergeßt uns nicht!* (Mio caro Anzoletto, tanti e tanti auguri! Buon viaggio e non dimenticateci!)

Auguri! Buona fortuna!

Gli altri attori circondano Anzoletto per fargli gli auguri.

**VOCI ATTORI**

*Gute Reise! Verlaßt uns nicht! Vergeßt uns nicht! Gute Reise!*

*Gute Reise! Gute Reise!* (Buon viaggio! Non lasciateci! Non dimenticateci! Buon viaggio! Buon viaggio! Buon viaggio!)

Buon viaggio! Buon viaggio! Non dimenticateci!

Anzoletto-Enrico smette di danzare. la musica resta in sottofondo.

**ANZOLETTO** (Enrico)

*Venedig vergessen? Lieber Signor Bastiano! Was sagt Ihr da?*

(Dimenticare Venezia? Caro Signor Bastiano! Cosa dite mai?)

Cosa mai dite?

597 da **p.a.** a **p.m.** di Anzoletto-Enrico che avanza con un bicchiere di vino in mano: alle sue spalle, Teodora e Medebac.

---

**ANZOLETTO** (Enrico)

*Kann man diese Stadt überhaupt vergessen? Diese teure Vaterland?* (Ma si può dimenticare questa città? Questa patria cara?)

Posso io dimenticare questa città? La cara patria?

Anzoletto-Enrico si rivolge a Bastiano-Medebac: **zoom out** a seguire Anzoletto che porta Bastiano sul fondo della scena, verso la finestra, fino a **p.a.**

**ANZOLETTO** (Enrico)

*Kann man es meinen Herren vergessen? Wie könnte ich Euch, meine lieben Freunde, vergessen? Es ist ja nicht das erste Mal, daß ich fortreise; wo immer ich auch gewesen bin, Venedig...* (Si possono dimenticare i padroni? Come potrei dimenticarvi, miei cari amici? Non è la prima volta che parto e sempre, dove sono stato, Venezia...)

I miei padroni? Posso dimenticare gli amici? Non è la prima volta che parto. E dovunque sono stato...

Fine musica

598 **c.t.** della platea e di parte dei palchi: la gente, che affolla il teatro, ascolta in silenzio.

**ANZOLETTO** (Enrico)

*... liegt mir am Herzen... Und jedesmal... (... È stata nel mio cuore... E ogni volta...)*

*... ho portato Venezia nel cuore. E ogni volta...*

599 Ripresa laterale da destra di parte dei musicisti nella buca in **p.a.** e **c.m.** e degli attori sul palco in **m.c.l.** Anzoletto avanza verso il proscenio.

**ANZOLETTO** (Enrico)

*... wenn ich wieder zurückgekommen bin, habe ich noch... (... che sono tornato, ancora ho...)*

*... che sono tornato...*

600 Ripresa laterale sinistra dall'alto: **m.c.l.** di parte dei palchi pieni di gente.

**ANZOLETTO** (Enrico)

*... grössere Schönheiten entdeckt... (... scoperto bellezze maggiori...)*

*... ho scoperto altre bellezze*

- 601 **p.m.** di Bastiano e Anzoletto: le ultime parole che il secondo pronuncia, sono soffocate dalla commozione.

**ANZOLETTO** (Enrico)

*... und so wird es auch diesmal sein, wenn mir der Himmel die Gnade gewähren wird, noch einmal zurück... zurückzukehren...*

Sarà così anche questa volta... se il cielo mi consentirà... di tornare... tornare... tor...

- 602 **c.t.** del teatro da destra: commenti e brusio della gente.

**VOCE** (da un palco)

*Dir ist wohl schlecht geworden?*

Ti senti male?

**PUBBLICO IN PLATEA**

*Sshh!!!*

- 603 **p.p.** di Sacchi in mascherina gialla nel suo palco: è lui che ha parlato, e che seguita a fare dell'ironia.

**SACCHI**

*Bist du ein eingebildeter, oder ein wirklicher Kranker? Eeh?*

Sei un malato immaginario o reale?

- 604 Come la 602.

**MEDEBAC**

*Das Publikum möge diesen jungen Schauspieler verzeihen, denn uns allen bricht das Herz, bei dem Abschied Anzolettos von Venedig...* (Il pubblico voglia scusare questo giovane attore, perché a noi tutti spezza il cuore la partenza di Anzoletto da Venezia...)

Il pubblico scusi questo giovane attore. L'addio di Anzoletto a Venezia strazia il cuore

Carrello a destra dal basso a seguire Medebac che si sposta sulla scena, rivolgendosi al pubblico: in **p.m.** si vedono musicisti, di spalle, che ascoltano il capocomico.

**MEDEBAC**

*... weil es sich nicht um irgendeine Bühnenfigur handelt... Es handelt sich um einen Autor, der tatsächlich abreist... Es handelt sich um den... Abschied Goldonis...* (... perché non si trat-

ta di un qualsiasi personaggio di scena... si tratta di un autore, che parte realmente... si tratta dell'addio di Goldoni...) Non è l'addio del personaggio. È l'addio dell'autore... che parte veramente. Si tratta della partenza...

605 Come la 604.

**MEDEBAC**

... von Venedig. (... da Venezia.)  
... di Goldoni da Venezia

La gente si lascia andare a commenti di rammarico.

606 **p.m.** di Teodora che approfitta del fatto che nessuno si cura di lei, per uscire di scena.

**MEDEBAC (v.f.c.)**

*Mit dieses Komödie sagt uns Goldoni...* (Con questa commedia Goldoni ci dice...)  
Con questa commedia...

607 **p.p.** di Medebac che alza gli occhi verso i palchi con l'aria adolorata.

**MEDEBAC**

... adieu... *Er geht nacht Paris zur «Comédie Italienne», um den Namen Venedigs, um den Ruf des italienischen Theaters... hochzuhalten!* (... addio... Se ne va a Parigi alla *Comédie Italienne* per tenere alto il nome di Venezia, la fama del teatro italiano!)  
... ci dice addio. Va a Parigi alla *Comédie Italienne*... A tenere alto il nome di Venezia e del teatro italiano

608 **c.t.** del teatro che applaude con forza e si alza in piedi

609 **p.p.** della Contessa che, sotto la mascherina nera, nasconde un ghigno perfido.

**CONTESSA**

*Soll er doch zur «Comédie Italienne» gehen, jedenfalls sind wir jetzt von ihm erlöst.* (Vada pure alla *Comédie Italienne*, in ogni caso adesso ce ne siamo liberati.)  
Che vada pure a Parigi. Ce ne siamo liberati

Panoramica a sinistra sul conte Gozzi, in mascherina nera, nello stesso palco.

**CONTESSA (v.f.c.)**

*Ihr habt ihn bis ins Herz verletzt, meinen Glückwunsch, Conte Gozzi!*

Lo avete ferito al cuore. I miei complimenti, conte Gozzi

610 Da un palco, in cui è seduta una maschera, in **p.m.**, viene ripresa, lateralmente da sinistra e attraverso una barriera di stelle filanti, parte dei palchi con la gente che applaude.

611 **c.l.** di un settore della platea e dei palchi: applausi.

Gru a sinistra in basso sulla gente che si avvicina al palcoscenico...

**MEDEBAC (v.f.c.)**

*Goldoni ist nicht im Theater...*

Goldoni non è in teatro...

... fino a inquadrare Medebac e la sua compagnia, in **m.c.l.**, sul palcoscenico.

**MEDEBAC**

*... vielleicht reist er gerade ab.*

Forse sta partendo proprio ora

612 **zoom out** fino a **p.a.** di Sacchi nel suo palco, che di colpo si toglie la maschera e il tricorno, come folgorato da un dubbio.

**SACCHI** (mormorando fra sé)

*Teodora!...*

613 **p.m.** di Gozzi nel suo palco con l'espressione rabbuiata. Aggiustamento verso l'alto a seguire Gozzi che si alza e se ne va.

**GOZZI**

*Ihr entschuldigt mich.* (Scusatemi.)

**SCENA CINQUANTACINQUESIMA**

614 **INTERNO. TEATRO S. ANGELO. CAMERINO DI TEODORA. SERA.** [56]

Ripresa dall'alto del camerino di Teodora, attraverso la vetrata del tetto, sopra la quale un gatto corre veloce miagolando. Entrano, trafelati, in **m.c.l.**, Gozzi e Sacchi, cercando Teodora.

615 **p.p.** della cesta di vimini in mezzo alla stanza: si alza lentamente il coperchio e spunta Colombina

**GOZZI (v.f.c.)**

*Das ist leer!* (Non c'è nessuno!)

**SACCHI**

*Ausgeflogen!* (Ha preso il volo!)

La **m.d.p.** segue Colombina che si alza in piedi, fino a **p.m.** Scorgendo i due uomini, uno a destra e l'altro a sinistra, la servetta sorride, sorpresa. **zoom in** su Colombina e Gozzi a sinistra fino a **p.p.**

**GOZZI**

*Wo ist denn deine Herrin?*

Dov'è la tua padrona?

**COLOMBINA**

*Fortgegangen!* (Uscita!)

Breve panoramica a destra su Sacchi e Colombina.

**SACCHI**

*Wo ist die Signora?* (Dov'è la signora?)

Dov'è Teodora?

**COLOMBINA**

*Ja, wo?* (Già, dove?)

Panoramica a sinistra su Colombina e Gozzi.

**GOZZI**

*Hat sie dir gesagt, ob sie abreist?*

Ha detto se parte?

**COLOMBINA**

*Eeh?*

Piccolo assestamento a destra su Colombina e Sacchi.

**SACCHI**

*Ob sie mit Goldoni nach Paris geht?* (Se va a Parigi con Goldoni?)

Va a Parigi con Goldoni?

Sorpresa e spaventata, Colombina esce dal baule. **zoom out** su Colombina, Gozzi e Sacchi fino a **p.a.**

**COLOMBINA**

*Stimmt es wirklich, Signori, daß Goldoni nach Paris fährt? Daß er meinen Arlecchino mitnimmt, lasse ich aber nicht zu.* (Ma è proprio vero, signori, che Goldoni parte per Parigi? Non permetterò che porti con sé Arlecchino.)

Goldoni va davvero a Parigi? Allora porta via Arlecchino!

**GOZZI**

*Ja! Kannst du dich erinnern, was sie angehabt hat, als sie fortging?* (Sì! Ti ricordi cosa indossava quando è uscita?)

Com'era vestita?

**SACCHI**

*Hat sie einen Mantel angezogen? Was für eine Farbe hatte er?* (Ha indossato un mantello? Di che colore era?)

Ha preso un mantello? Di che colore?

**COLOMBINA**

*Sie hat einen roten Domino an.* (Si è messa un mantello rosso.)  
Un domino rosso e una mascherina verde

**SACCHI**

*Rot!* (Rosso!)

**COLOMBINA**

*Und vor dem Gesicht eine grüne Maske.* (E sul viso una maschera verde.)

**SACCHI**

*Grün!* (Verde!)

**SCENA CINQUANSETTESIMA [57]**

616 **INTERNO. TEATRO S. ANGELO. SERA.**

Ripresa laterale da destra della platea e dei palchi con la gente che applaude.

617 Ripresa laterale sinistra, in **m.c.l.**, del palcoscenico con gli attori che si inchinano agli applausi del pubblico. È la fine dello spettacolo.

618 **c.t.** dall'alto del teatro che applaude gli attori sul proscenio. Tra le ovazioni del pubblico, cala il sipario.

### SCENA CINQUANTOTTESIMA

619 **ESTERNO. CAMPIELLO. NOTTE.**

Si alza un sipario, **p.m.** di un teatrino di burattini che si apre con Pulcinella e Pantalone tra coriandoli e stelle filanti. Inizio musica.

**PULCINELLA**

*Signore! Signore!*

**zoom out** a rivelare il teatrino situato in un campiello di Venezia con il pubblico di spalle che guarda e getta coriandoli sui burattini.

**PULCINELLA**

*Seid Ihr schon wieder da? Der Hunger stirbt und wird durch die Liebe wieder zum Leben erweckt! (Siete di nuovo qui?... La fame muore e viene riportata in vita dall'amore.)*

620 **c.t.** dall'alto del campo pieno di gente che festeggia il carnevale davanti al piccolo teatro all'aperto. [58] In mezzo alla folla si fa strada, da sinistra, un carro con un corteo di maschere.

621 **m.c.l.** del canale con una gondola che avanza, e della fondamenta e del ponte, affollatissimi; **zoom out** sulla gondola piena di maschere e stelle filanti, fino a **c.m.** Fine Musica.

### SCENA CINQUANTANOVESIMA

622 **ESTERNO. CALLE. NOTTE.**

Inquadrata in **p.m.**, presso un arco, l'indicazione dipinta del nome di una via: *Rio Terrà degli Assassini*.

**VOCE (v.f.c.)**

*Alle feiern sie und sind fröhlich...* (Tutti fanno festa e sono allegri...)

Tutti fanno festa

Gru a sinistra in basso fino a **p.m.** su Goldoni e Teodora che appartati sotto l'arco, hanno l'aria triste

**GOLDONI**

*... nur mir ist es schwer ums Herz. Ich möchte weinen.* (... io solo ho il cuore triste. Ho voglia di piangere.)

Io invece ho voglia di piangere

**TEODORA**

*Werdet Ihr überhaupt leben können, so weit weg von Venedig? Es wird schwer sein...*

Riuscirete a star lontano da Venezia? Vi sarà difficile

**GOLDONI**

*Oh ja... es ist schwer... abzureisen... alles aufzugeben... Euch zu verlassen.* (Oh sì,... è difficile... partire... rinunciare a tutto... lasciarvi.)

Ora, è difficile. Partire... perdere tutto... Lasciarvi...

**TEODORA**

*Noch ist es Zeit, bleibt hier!* (Siete ancora tempo, restate qui!)

Siete ancora in tempo. Restate

**GOLDONI**

*Auch für Euch ist es noch Zeit: kommt mit nach Paris.* (Anche voi siete ancora in tempo: venite con me a Parigi.)

Anche voi siete in tempo. Partite

Teodora fa cenno di no. Movimento a sinistra a seguire: Teodora e Goldoni, in **p.a.**, passano dietro a una colonna [59]

623 **p.a.** Teodora in domino rosso e maschera sul viso, che va ad appoggiarsi a un'altra colonna del sottoportico seguita da Goldoni.

**TEODORA**

*Ich könnte Euch nicht glücklich machen... ich bin eine Schauspielerin, ich muß spielen, spielen... mein Leben gehört dem Theater...* (Non saprei farvi felice... io sono un'attrice, devo recitare, recitare... la mia vita appartiene al teatro...)

Non saprei farvi felice. Io sono un'attrice. La mia vita appartiene al teatro

Giungono, da lontano, i rumori della folla che si diverte. Teodora si toglie la maschera.

**TEODORA**

*Ehe und Familie, dafür bin ich nun einmal nicht geschaffen.*  
(Non sono fatta neanche un po' per il matrimonio e la famiglia.)

La famiglia non è per me...

**GOLDONI**

*Teodora... ich will nicht allein fahren...*

Non voglio partire solo

Goldoni cerca di convincere Teodora con la forza di un bacio disperato. Ma la donna si ritrae e sentendo che le urla della gente si fanno più vicine, esce dal riparo dell'arco e va fuori campo a destra, sotto lo sguardo sconsolato dell'uomo.

- 624 **c.m.** della calle invasa da una marea festosa di gente.
- 625 **m.p.m.** di Goldoni che, guardando in direzione di Teodora, va a raggiungerla.
- 626 Ripresa dall'alto in **c.l.**, della via piena di gente che corre e urla di gioia. Musica.
- 627 Carrellata indietro e a destra, fino a **p.m.**, sulla corrente di maschere che trascina con sé, Goldoni, separandolo da Teodora. [60]

**TEODORA (v.f.c.)**

*Carlo!*

La musica si fa frenetica come il movimento della folla. Teodora e Goldoni si chiamano disperatamente, invano.

**GOLDONI**

*Teodora! Teodora!*

Carrello a sinistra e **p.p.** di Teodora trascinata nel turbiniio delle maschere, in direzione opposta a quella di Goldoni.

**TEODORA**

*Carlo! Carlo!*

- 628 **c.t.** del campo con la folla che guarda lo spettacolo all'aperto.
- 629 **p.m.** del teatrino dei burattini davanti al quale spunta, in **p.a.**, Arlecchino.

**ARLECCHINO**

*Meine Schauspieler!... Wie geht's Euch denn? (Miei cari com-  
medianti!... Allora come va?)*

Arlecchino, però, si deve difendere dagli spettatori che gli han-  
no sottratto il batòcchio e lo battono, protestando perché to-  
glie la visuale dello spettacolo.

**ARLECCHINO**

*Haltet ein! Haltet ein! (Smettetela! Smettetela!)*

**zoom out** fino a **c.m.**

**ARLECCHINO**

*Ich habe ja verstanden! Ich gehe ja schon! Seid Ihr aber  
hübsch! (Ho capito, sì! Vado, sì! Ma siate gentili!)*

630 **p.a.** della folla che si diverte. **zoom out** tra la folla si intravve-  
de, smarrito, Goldoni, ripreso in **c.m.**

631 **c.m.** del teatro all'aperto con i lazzi degli attori.

632 **p.a.** di Goldoni, frastornato dalla folla in maschera, che lo ha  
riconosciuto.

**PRIMA MASCHERA**

*Anwalt Goldoni!*

**SECONDA MASCHERA**

*Wir haben erfahren, daß Ihr verreisen sollt! (Abbiamo sapu-  
to, che dovete partire!)*

**TERZA MASCHERA**

*Aber Ihr kommt doch wieder? (Ma tornerete?)*

633 **c.m.** di Arlecchino tra i burattini e il pubblico: a un tratto si  
accorge di Goldoni.

**ARLECCHINO**

*Das ist mein lieber Herr! So ein Glück, endlich habe ich ihn  
gefunden! (Ecco il mio caro padrone! Che fortuna, l'ho tro-  
vato alla fine!)*

*È il mio padrone! Voglio farmi portare a Parigi!*

**zoom in** fino a **p.m.**

**ARLECCHINO**

*Sie feiern ihn! Sie tragen ihn im Triumph.* (Lo festeggiano! Lo portano in trionfo!)

- 634 **p.m.** di Goldoni portato in trionfo dalla folla. Un uomo gli si avvicina per stringergli la mano:

**UOMO**

*Vergeßt nicht den Löwe von San Marco!* (Non dimenticate il Leone di San Marco!)

**PANTALONE**

*Venedig ist Eure Stadt, das dürft Ihr nie vergessen!* (Venezia è la vostra città, non dovete mai dimenticarlo!)

**VOCE**

*Versprecht uns, daß Ihr zurück kommt!* (Prometteteci di tornare!)

Felicità a Parigi ma tornate presto!

- 635 **p.m.** di Arlecchino, preoccupato da ciò che vede.

**ARLECCHINO**

*Oh, sie bringen ihn mir fort!* (Oh, lo portano lontano da me!)

Arlecchino cerca aiuto per raggiungere il suo padrone.

**ARLECCHINO (v.f.c.)**

*Signor Pantalone!*

- 636 **c.m.** di Goldoni in trionfo che saluta la folla.

- 637 **p.a.** di Arlecchino tra la folla.

**ARLECCHINO**

*Ich muß mit meinem Herrn sprechen, nehmt mich auf Eure Schultern. Ich bin nicht schwer, bitte!* (Devo parlare col mio padrone, prendetemi sulle spalle. Non sono pesante, vi prego!)

Prendetemi sulle spalle, voglio vedere. Sono leggero

- 638 **c.m.** di Goldoni in trionfo, soffocato dalle stelle filanti e dai coriandoli.

- 639 **p.a.** di Arlecchino e Pantalone.

**ARLECCHINO**

*Nehmt mich noch, lieber Signor Pantalone! Ich will Ihnen auch nie wieder einen Schabernack spielen!* (Tiratemi su, caro signor Pantalone! Non voglio mai più farvi scherzi!)

Non vi prenderò più in giro

640 **p.a.** dal basso di giganti con la maschera di cartapesta che avanzano: ovunque si fa festa. La musica si fa sempre più inalzante.

641 **p.m.** di Goldoni in trionfo.

**ARLECCHINO (v.f.c.)**

*Signore!*

**GOLDONI**

*Arlecchino!*

642 **p.m.** di Arlecchino in groppa a Pantalone che si avvicina a Goldoni, fino a raggiungerlo in **p.a.**, lieve aggiustamento a destra e in alto.

**ARLECCHINO**

*Signore, ich habe Euch überall gesucht!* (Signore, vi ho cercato dappertutto!)

Signore, sentite! Voglio dirvi una cosa!

**GOLDONI**

*Ich dachte, du hättest dich im Karnevalsgetriebe verloren!* (Pensavo che ti fossi perso nel viavai del carnevale!)

**zoom out** su Goldoni e Arlecchino che avanzano portati a spalla.

**ARLECCHINO**

*Bitte, nehmt mich mit nach Paris, Signore! Ihr dürft mich nicht allein in Venedig zurücklassen, bitte!* (Vi prego, portatemi a Parigi con voi signore! Non potete lasciarmi solo a Venezia, vi prego!)

Portatemi con voi a Parigi, mi comporterò bene

643 Da **p.m.** a **p.p.** dei giganti con la faccia di cartapesta. Dalla folla e dalle finestre, si leva un coro di saluti e auguri a Goldoni. [61]

**VOCI**

*Es lebe der Anwalt Goldoni! Es lebe der Anwalt Goldoni! Es lebe der Anwalt Goldoni!* (Viva l'avvocato Goldoni!)

644 **p.m.** di Arlecchino e Goldoni, sempre portati a spalla.

**ARLECCHINO**

*Ich fahre mit nach Paris! Ich fahre mit nach Paris!*  
Vado a Parigi! Vado a Parigi!

645 **p.a.** di Arlecchino, nell'inquadratura solo a metà, e di Goldoni che in segno di saluto leva le braccia alla gente che lo acclama da ogni parte.

**VOCI**

*Es lebe der Anwalt Goldoni!* (Evviva l'avvocato Goldoni!)

646 **c.t.** del Campo invaso dalla gente, che circonda alcune maschere sui trampoli. Si odono percussioni di piatti e rulli di tamburi.

647 **p.a.** delle maschere sui trampoli che passano tra le colonne di un portico. Musica.

648 **c.m.** altre maschere sui trampoli passano tra la gente, davanti al teatrino dei burattini.

649 Da **p.a.** a **p.m.** alcuni Pulcinella saltellano in avanti battendo un tamburello. Carrello indietro a sinistra sul conte Gozzi mascherato, che avanza fino a **p.m.**, inseguendo una dama mascherata e in domino rosso. Giunto tra due colonne sotto ai portici, il conte le si para dinanzi.

**GOZZI**

*Teodora!*

650 **p.a.** di Sacchi in mascherina dorata che s'imbatte in una dama vestita come Teodora. **zoom in** fino a **m.p.m.** Sacchi la esamina, girandole intorno e poi si accinge a toglierle la maschera.

651 **p.m.** Gozzi prende la dama per le spalle, credendola Teodora, poi si toglie la maschera.

**GOZZI**

*Ich habe Euch überall gesucht!*  
Vi ho cercato dappertutto

652 **p.p.** di Sacchi che si rivolge alla sua dama con le stesse parole di Gozzi. [62]

**SACCHI**

*Ich habe Euch überall gesucht!* (Vi ho cercato dappertutto!)  
Anch'io

653 **p.m.** Gozzi toglie la maschera alla sua dama, ma resta deluso.

**GOZZI**

*Oh, ehrwürdige Mutter Oberin des Klosters Santa Clarice!* (Oh, reverenda madre superiora del convento di Santa Clarice!)  
La superiora del convento di S. Clarice?

**MONACA**

*Jawohl! Persönlich!* (Sì! In persona!)  
In persona

654 **m.p.p.** di Sacchi che toglie la maschera alla sua dama misteriosa: appare la faccia di un uomo barbuto, che scoppia in una sonora risata.

655 **p.m.** della monaca e di Gozzi.

**MONACA**

*Ich habe meine Zöglinge hierher gebracht, damit sie sich ein wenig amüsieren...*  
Ho portato le mie educande a divertirsi un poco

Gozzi, imbarazzato, sorride.

**GOZZI**

*Ja...*

**MONACA**

*Möchtet Ihr tanzen, lieber Conte Gozzi?* (Volete ballare, caro conte Gozzi?)  
Volete ballare con me?

Gozzi si ritrae fino a uscire dall'inquadratura

**GOZZI**

*Oh!... Nein, nein, nein, nein...*

La superiora si rivolge, in malomodo, alle sue educande che mascherate hanno assistito alla scena.

**MONACA**

*Dreht Euch um!* (Giratevi!)

656 **p.m.** di Sacchi che si guarda intorno, frastornato, nel turbinare di maschere e stelle filanti: a un tratto si imbatte nel conte Gozzi.

**GOZZI**

*Wo ist Teodora?*

*Dov'è Teodora?*

**SACCHI**

*Wie soll ich wissen, wo sie ist!* (Come faccio a sapere dov'è!)

Non lo sapete?

Spaventati da un leone imbalsamato, alle loro spalle, i due uomini se la danno a gambe. [63]

**SCENA SESSANTESIMA**

657 **ESTERNO. IMBARCADERO CON BURCHIELLO. NOTTE.**

**m.c.l.** dell'imbarcadero sul canale, con gente che va e viene. **zoom in** fino a **c.m.** passano due donne, una in domino rosso e l'altra in domino giallo. [64] Si ode un risuonare di campanelli.

658 **p.a.** delle due dame in domino e mascherina sul volto che si dirigono verso un burchiello. Carrello a destra a seguire: la dama in rosso sale sul burchiello e l'altra si ferma sulla passerella dell'imbarcadero.

659 **c.t.** della piazza antistante l'imbarcadero: entra nell'inquadratura la dama in giallo che, allontanandosi, si volta a salutare, in **p.a.**, la dama sul burchiello. Musica.

660 **c.m.** della dama in rosso sul burchiello con i marinai, che risponde al saluto.

661 **p.a.** sopraggiunge Goldoni, col quadro di Venezia in mano [65], che passa vicino alla dama in giallo: per un attimo i due si guardano, Goldoni, sorpreso e confuso, sembra riconoscere l'abito.

662 **c.m.** della dama in rosso che si affretta verso la cabina del burchiello.

- 663 **p.a.** Goldoni, incuriosito, segue con lo sguardo la dama vestita di giallo allontanarsi di corsa. Sul piazzale, in **c.l.**, la dama incrocia Arlecchino con una cesta sulle spalle: anche lui si volta a guardarla, probabilmente riconoscendo il domino. La donna si gira un'ultima volta verso Goldoni, in **c.l.l.**, poi sparisce. Goldoni, esterrefatto, si volta a guardare il burchiello. Fine musica.
- 664 **p.a.** della dama in rosso sul burchiello, dietro a lei Arlecchino che depone la cesta.
- 665 **p.m.** di Goldoni che avanza con decisione verso il burchiello. Inizia una musica di violini.
- 666 **p.a.** di Goldoni tra Arlecchino a destra, e la dama in rosso. Goldoni con l'aria sconvolta sale sul burchiello mentre la dama si porta sul fondo della barca, in **c.m.**, dandogli le spalle. [66]

**GOLDONI**

*Teodora?... Ihr seid gekommen?... Ich habe nicht erwartet Euch hier zu finden... Wir gehören nicht zusammen... das ist mir nach Euren Worten klar geworden. Ich weiß jetzt, Ihr seid nicht die Frau für mich...* (Teodora?... Siete venuta?... Non mi aspettavo di trovarvi qui... Noi non siamo fatti l'uno per l'altra... l'ho capito dalle vostre parole. Adesso so che non siete la donna per me...)

Ma perché. Non pensavo di trovarvi qui. Non posso. Non sono l'uomo che può farvi felice. E voi non siete la donna per me

- 667 **p.m.** Goldoni ha raggiunto la donna che si volta verso di lui, muta.

**GOLDONI**

*Verzeiht... daß ich Euch das so brutal sage, aber jetzt da ich abreise, will ich ganz offen zu Euch sein... Ihr gefällt mir, das ist wahr... aber ich liebe meine Frau...* (Scusate... se ve lo dico così brutalmente, ma ora che parto, voglio essere del tutto sincero con voi... voi mi piacete, questo è vero... ma io amo mia moglie...)

Scusate. Si parte e non è tempo di inganni [67] Voi mi piacete. Ma amo mia moglie

La dama rimane ancora in silenzio, mentre Goldoni continua in modo accorato.

**GOLDONI**

*... und ich wünschte nur, sie wäre bei mir... Ich bin unglücklich, sehr unglücklich... (... vorrei solo che lei fosse con me... sono infelice, molto infelice...)*

E vorrei che fosse qui a consolarmi. Sono triste e infelice

- 668 **p.p.p.** la dama si toglie la maschera: è sua moglie Nicoletta che, felice, accoglie le parole che ha udito, come una liberazione. La mano di Goldoni si posa sul suo viso e lo volta verso di sé. [68]

**GOLDONI**

*Nicoletta!... Ihr?* (Nicoletta!... Voi?)

- 669 **p.m.** di Nicoletta e Goldoni. Breve movimento a sinistra a seguire fino all'estremità della barca, in **p.a.** Goldoni stringe a sé la moglie, felice di averla ritrovata.

**GOLDONI**

*Nicoletta!*

**NICOLETTA**

*Carlo!*

Fine Musica.

- 670 **p.p.** di Arlecchino che ha assistito alla scena.

**ARLECCHINO**

*Verflixt! Nur ich muß allein fort, ohne jemand der mich lieb hat!* (Dannazione! Solo io devo partire da solo, senza nessuno che mi vuol bene!)

Io invece parto senza nessuno che mi vuol bene

**c.m.** Arlecchino corre per la barca, poi si blocca, ci ripensa, ritorna in **p.m.**

**ARLECCHINO**

*Halt! Wer weiß? Vielleicht hat Colombina eine grosse Ueberaschung für mich... He, he, he!* (Alt! Chi lo sa? Forse Colombina ha una grossa sorpresa per me... He, he, he!)

Forse Colombina mi prepara una sorpresa!

- 671 **c.l.** di Arlecchino che corre su e giù per il burchiello, cercando Colombina dappertutto. Breve panoramica in alto e a sinistra.



Figura 20 Nicoletta

**ARLECCHINO**

*Colombina! Hörst du deinen Arlecchino? Bist du hier irgendwo? Wenn du mitkommen willst nach Paris wie die Signora Nicoletta... dann zeig dich endlich. Bring mich nicht zur Verzweiflung... komm raus jetzt, reicht es mit deinen Scherzen, mit deinem Versteckspiel! Colombina! (Colombina! Lo senti il tuo Arlecchino? Sei qui da qualche parte? Se vuoi venire a Parigi con noi come la signora Nicoletta, fatti vedere infine. Non farmi disperare... vieni fuori adesso, basta con i tuoi scherzi, col tuo nascondino! Colombina!)*

Vuoi venire a Parigi con la signora Nicoletta. Vieni fuori, non farmi disperare! Basta con gli scherzi con le sorprese!

Lontano dal piazzale, giunge un grido e compare, in **c.l.l.**, Colombina.

Musica festosissima («Tema di Arlecchino»). [69]

**ARLECCHINO**

*Colombina!*

672 **m.p.p.** di Colombina che guarda il burchiello in procinto di muoversi con apprensione, inseguita da Brighella.

**BRIGHELLA**

*Wo läufst du hin Colombina? (Dove corri Colombina?)*

Fermati, ti voglio sposare

Di colpo Colombina si volta e appioppa uno schiaffo sulla guancia di Brighella, urlando esasperata dalla sua insistenza.

673 **c.l.** di Colombina e Brighella che per la violenza dello schiaffo è finito in terra.

674 **m.p.p.** di Colombina

**COLOMBINA**

*Arlecchino!*

675 **c.t.** del burchiello con Arlecchino che salta di gioia e dell'imbarcadero con Colombina.

**COLOMBINA**

*Arlecchino!*

676 **m.c.l.** Arlecchino si butta giù dal burchiello sulla passerella dell'imbarcadero e corre incontro a Colombina: i due fidanzati si abbracciano felici.

677 **p.p.** di Brighella che si tiene la mano sulla guancia dolorante.

**BRIGHELLA**

*Und ich hab Ihr die Hochzeit versprochen... (E io che le ho promesso le nozze...)*

678 **c.m.** di Arlecchino e Colombina che, tenendosi per mano, si avvicinano a Goldoni e Nicoletta, ripresi di spalle, in **p.a.**, sul burchiello. La musica cambia, assume dei toni melanconici.

**ARLECCHINO**

*Ich hab's mir überlegt... ich bleibe doch in Venedig. Bitte, verzeiht mir, Signore und ich wünsche Euch alles... (Ho riflettuto... io resto a Venezia. Vi prego, signore, scusatemi e vi auguro ogni...)*

Padrone, io resto a Venezia. Scusatemi di tutto e buona fortuna

679 Controcampo in **c.m.**

---

**ARLECCHINO**

... *alles Gute*. (... ogni bene.)

**GOLDONI**

*Ich danke dir Arlecchino. Aufwiedersehen. Viel Glück!* (Ti ringrazio Arlecchino. Arrivederci. Buona fortuna!)

680 Come la 678.

**ARLECCHINO**

*Aber kommt zurück, kommt bald zurück! Ich warte auf Euch! Colombina ist meine Braut.* (Ma tornate, tornate presto! Vi aspetto! Colombina è la mia fidanzata.)  
Ritornate! Vi aspettiamo!

Con una mossa rapida, Colombina prende il batòcchio dalla cinta di Arlecchino, si volta e lo dà in testa a Brighella, che nel frattempo si è avvicinato a loro.

**COLOMBINA**

*Das war ich!* (Sono stata io!)

Tramortito, Brighella si abbandona sul parapetto del pontile, come un burattino senza fili. Il burchiello comincia a muoversi: è il momento dell'addio. Poco a poco, la musica si trasforma, si fa più lenta per accompagnare la partenza del burchiello.

**ARLECCHINO**

*Gute Fahrt!* (Buon viaggio!)

**COLOMBINA**

*Gute Fahrt!* (Buon viaggio!)

681 Controcampo.

**ARLECCHINO**

*Viel Glück! Viel Glück! Aufwiedersehen! Aufwiedersehen, lieber Signore!* (Buona fortuna! Buona fortuna! Arrivederci! Arrivederci, caro signore!)

Carrello a destra a seguire il burchiello che si stacca dalla riva. Arlecchino, commosso, un po' si asciuga le lacrime col berretto, un po' lo sventola come un fazzoletto per salutare. Colombina e Arlecchino escono dall'inquadratura, mentre il burchiello avanza nel canale: Nicoletta e Goldoni vengono ripresi lateralmente, di spalle.

**GOLDONI**

*Aufwiedersehen ihr beide!* (Arrivederci a entrambi!)

**ARLECCHINO (v.f.c.)**

*Aufwiedersehen!* (Arrivederci!)

- 682 **c.l.** del burchiello che si muove lungo il canale, verso sinistra. Di spalle, rientrano nell'inquadratura, in **p.a.**, Arlecchino e Colombina.

**GOLDONI**

*Alles Gute, Arlecchino!* (Auguri, Arlecchino!)

Buona fortuna, Arlecchino!

Carrello a sinistra a seguire

**ARLECCHINO**

*Aufwiedersehen!*

- 683 **c.l.** di Arlecchino e Colombina sul piazzale dell'imbarcadero, mentre salutano. Carrello a destra dal burchiello.

**ARLECCHINO**

*Gute Fahrt! Gute Fahrt!*

Buon viaggio

- 684 **p.a.**, di spalle di Arlecchino e Colombina che salutano, carrello a sinistra.

**ARLECCHINO**

*Vergeßt uns nicht!* (Non dimenticateci!)

- 685 **m.p.p.** di Goldoni e Nicoletta che guardano la riva allontanarsi, con commozione.

- 686 Carrello a destra e **c.l.** dal burchiello, di Arlecchino e Colombina che se ne vanno.

- 687 **m.p.p.** di Goldoni e sua moglie.

**GOLDONI**

*Adieu, Venedig...*

Addio, Venezia...

Fine musica.

---

**SCENA SESSANTUNESIMA**

688 **ESTERNO. CAMPIELLO CASA DI TEODORA. NOTTE.**

**p.p.** di una coppia di Pulcinella in altalena spinti in avanti da altri Pulcinella. In città continua a impazzire il carnevale.

**f.i.** su Gozzi e Sacchi, in **p.a.**, che, non avendo trovato Teodora, la stanno aspettando alla porta di casa, con l'aria pensierosa e preoccupata. Musica e vociare di gente.

689 **c.m.** di un Pulcinella che cammina, saltellando, su una fune tesa in alto, fra le case. La **m.d.p.** lo segue a destra, fra le acclamazioni della gente.

690 **m.c.l.** e ripresa laterale destra di alcuni nobili mascherati che, da un loggiato, gettano delle monete alla folla.

691 **c.t.** del campo con il Pulcinella sul filo e tutta la gente intorno che si piega a raccogliere il denaro.

692 Come la 690.

693 **c.m.** del Pulcinella che fa le acrobazie sul filo, tra gli applausi della gente.

694 **p.a.** di Gozzi e Sacchi, tristi e pensosi, e della dama in domino giallo che arriva alle loro spalle.

**DAMA**

*Conte Gozzi! Signor Sacchi! Was für eine Ueberraschung!  
Che sorpresa!*

Riconoscendo la voce di Teodora, i due uomini si rianimano e avanzano con lei, fino a **p.m.**

**SACCHI**

*Ihr, Teodora? (Voi, Teodora?)*

**GOZZI**

*Hattet Ihr vorhin nicht einen roten Domino an?  
Ma non avevate un domino rosso?*

**SACCHI**

*Wundert Euch da? Sie wechselt die Dominos wie ihre Liebhaber. (Ve ne meravigliate? Lei cambia i domino come gli amanti.)*

Niente meraviglie! Cambia i domino come gli amanti

**TEODORA**

*Ha, ha! Wem darf ich die Ehre geben?*

A che debbo l'onore?

**GOZZI**

*Wir sind hergekommen, um Euch von einer Dummheit zu bewahren.* (Siamo venuti qui per impedirvi di commettere una sciocchezza.)

Vogliamo impedirvi di partire

**TEODORA**

*Aha!*

**SACCHI**

*Um zu verhindern, daß Ihr nach Paris fährt, mit einem Komödienschreiber ohne Theater.* (Per impedirvi di partire per Parigi con un commediografo senza teatro.)

Di seguire un commediografo senza teatro

**GOZZI**

*Ohne Theater und ohne Talent...*

Senza teatro e senza talento

Teodora si toglie la maschera e scoppia a ridere, lanciando uno sguardo ironico ai due uomini.

**TEODORA**

*Ich nach Paris gehen?*

Io a Parigi?

**zoom out** Teodora prende sotto braccio i due uomini e avanza con loro fino a **p.a.**

**TEODORA**

*Aber ich bitte Euch! Glaubt Ihr wirklich, ich bin so dumm Venedig zu verlassen... das Theater, mein Publikum, nur aus Liebe zu einem Mann?* (Ma vi prego! Credete veramente che io sia così stupida da lasciare Venezia... il teatro, il mio pubblico, solo per amore di un uomo?)

Mi credete così ingenua da lasciare Venezia... Il teatro e il mio pubblico per seguire un uomo? [70]

Teodora scuote la testa, ridendo. A un tratto Sacchi viene prelevato da due Pulcinella che, in vena di scherzi, lo sollevano

e lo mettono sull'altalena. Breve aggiustamento a sinistra su di loro, in **c.m.**

**SACCHI**

*Eh? Eh? Was soll das sein? Teodora! Conte Gozzi!... Laßt mich los! (Eh? Eh? Che significa? Teodora! Conte Gozzi!... Lasciatemi!)*

695 Gozzi ne approfitta per trascinare Teodora con sé, sotto il loggiato dei nobili, in **p.m.**

**GOZZI**

*Teodora, ich möchte Sie etwas fragen, das Euch sicher überraschen wird. (Teodora, vorrei chiedervi qualcosa che vi sorprenderà.)*

Voglio dirvi una cosa che vi interesserà

**TEODORA**

*Da bin ich neugierig. (Allora sono curiosa.)*

696 **p.a.** i Pulcinella spingono l'altalena con Sacchi che, urlando, tenta disperatamente di scendere.

**SACCHI**

*Ihr sollt mich loslassen! (Dovete lasciarmi andare!)*

697 **p.m.** di Gozzi e Teodora.

**GOZZI**

*Wollt Ihr mich heiraten?*

Volete sposarmi?

**TEODORA**

*Nein! Dann müsste ich ja immer Euere Märchen spielen. Es sei denn, Ihr schafft ein Theater, das Goldonis Komödien bringt, dann heirate ich Euch! (No! Dovrei poi recitare sempre le vostre fiabe. Ma se voi farete un teatro che rappresenta le commedie di Goldoni allora vi sposerò.)*

Dovrei recitare sempre le vostre fiabe. Se mi farete rappresentare le commedie del Goldoni, sì

**GOZZI**

*Niemals! Nie akzeptiere ich, daß die Realität zum Schauspiel wird!... (Mai! Non accetterò mai che la realtà diventi spettacolo.)*

Non accetterò mai che la realtà diventi spettacolo. [71]

Teodora pianta in asso Gozzi e si allontana, mentre il conte, che non se ne accorge, continua a parlare, infervorato.

**GOZZI**

*... daß die einfache Menschen im Theater ihren Spaß haben, als seien sie adlige, und noch dazu auf Kosten meiner Grafenschaft!* (... che la gente umile si diverta a teatro come se fosse nobile e per giunta a spese della mia contea!)

Che gli umili scherzino come se fossero nobili... a spese mie

Il conte si volta e non trova più Teodora...

**GOZZI**

*Teodora!...*

698 **p.p.** di Teodora qualche metro più avanti che guarda in direzione di Gozzi, con l'aria divertita.

**GOZZI (v.f.c.)**

*Teodora! Teodora!*

Gozzi raggiunge Teodora, in **p.p.**, la prende per le spalle, euforico.

**GOZZI**

*Ich will aus Euch eine Prinzessin machen und kein goldonisches Dienstmädchen!* (Voglio fare di voi una principessa e non una servetta goldoniana!)

Farei di voi una principessa, non una servetta

**TEODORA**

*Prinzessinen will das Publikum nicht sehen, die haben ausgespielt! Es will sich selbst sehen... einfache Menschen, Frauen aus dem Volke und die ich will spielen!* (Il pubblico non vuol vedere principesse che non contano più nulla! Vuole vedere se stesso... gente comune, donne del popolo e che io voglio recitare!)

Le principesse non hanno più effetto sul pubblico. È il momento delle locandiere, della gente come me [72]

**GOZZI**

*Niemals! (Mai!)*

Teodora lascia solo il conte, in **p.m.**, a ingoiare con la sua rabbia, coriandoli e stelle filanti.

**TEODORA**

*Also: niemals!* (E allora: mai!)

Il conte viene all'improvviso circondato da quattro Pulcinella ripresi in **p.p.** che paiono avere intenzione di burlarsi di lui.

**I PULCINELLA**

*Conte Gozzi! Seid Ihr Conte Gozzi! Seid Ihr Conte Gozzi?*  
(Conte Gozzi! Siete il conte Gozzi! Siete il conte Gozzi?)

**GOZZI**

*Ja!?* (Sì!?)

Le maschere lo sollevano di peso e lo portano via.

- 699 Cambio di atmosfera: **p.m.** dal basso di una coppia di ballerini che, insieme alla gente alle loro spalle, dà inizio a una danza frenetica nel Campo [73] essi avanzano fino a **p.p.** e poi arretrano. Musica festosissima.
- 700 **c.t.** del Campo affollato di gente in maschera che si abbandona al vortice della danza.
- 701 **c.m.** di due coppie di danzatori che volteggiano.
- 702 **p.m.** di una coppia che gira, ballando.
- 703 **c.m.** dei due che facendo un girotondo si scambiano tra loro.
- 704 Come la 700.
- 705 **p.m.** dal basso dei danzatori.
- 706 **p.a.** di Teodora che avanza, seguita da Sacchi. Gru a sinistra e indietro fino a **m.p.p.**

**SACCHI**

*Teodora, kommt wieder in mein Ensemble zurück, ich bitte Euch. Ich tue alles, was Ihr verlangt!... Wenn Ihr darauf besteht, bin ich sogar bereit, die Komödien Goldonis zu spielen... Aber Ihr dürft mich nicht länger quälen!...* (Teodora, tornate nella mia compagnia, vi prego. Farò tutto quello che desiderate!... Se insistete, sono perfino pronto, a recitare le commedie di Goldoni... Ma non tormentatemi più!...)  
Tornate nella mia compagnia, ve ne prego. Non fatemi soffrire

**TEODORA**

*Ich bin einverstanden. Ich muß noch eine Bedingung stellen: ich habe nicht die Absicht, Euch jeden Abend vor Beginn des Spiels zu küssen... (D'accordo. Devo porre ancora una condizione: non ho intenzione di baciarvi ogni sera prima dell'inizio dello spettacolo...)*

Ad una condizione. Di non baciarvi ogni sera prima dello spettacolo

**SACCHI**

*Was heißt das? (Che significa?)*

Il capocomico incalza la donna, che scoppia a ridere, divertita, tra le colonne di un sottoportico.

**SACCHI**

*Habt Ihr einen anderen Liebhaber?*

Avete dunque un altro amante?

Aggiustamento a sinistra e **zoom in** a seguire Teodora che si allontana tra le colonne, seguita da Sacchi fino a **p.m.**

**SACCHI**

*Einen anderen? (Un altro?)*

**TEODORA**

*Nicht nur einen, viele! (Non uno solo, tanti! Tanti!)*

**SACCHI**

*Wie sagt Ihr? Viele? Nicht einen, sondern viele? (Come dite? Tanti? Non uno solo, ma tanti?)*

Ridendo di lui, Teodora si stacca da Sacchi.

707 **p.m.** di Teodora mentre scende dei gradini e viene raggiunta da Sacchi, fuori di sé.

**SACCHI**

*Wer sind sie? Sagt, wo sind sie? (Chi sono? Dite, dove sono?)  
Dove sono? Chi sono?*

Al colmo dell'ilarità, Teodora avanza in **p.p.** e se ne va uscendo dall'inquadratura.

708 **p.m.** dei danzatori che fanno un girotondo.

709 **c.t.** del Campo con il girotondo dei danzatori: tra loro spunta Teodora che avanza correndo, seguita da Sacchi, fino a **c.m.**

**SACCHI**

*Wer sind sie? Wo sind sie?* (Chi sono? Dove sono?)

Dove sono? Dove sono?

**zoom out** a rivelare che il campo su cui si svolge la scena, è il palcoscenico del secondo teatro, quello annunciato, all’inizio, dalle maschere della Commedia dell’arte. Teodora avanza nel proscenio e indica davanti a sé...

**TEODORA**

*Dort sind sie! Das ganze geehrte Publikum, das mir immer gefolgt ist...* (Là sono! È tutto lo spettabile pubblico che mi ha sempre seguita...)

Eccoli! È il mio spettabile pubblico che mi ha sempre seguita... [74]

**SACCHI**

*Ha, ha, ha!!!*

Sacchi e Teodora avanzano ancora nel proscenio. **zoom out** fino a **c.l.**

**TEODORA**

*... und das mich gewiß auch in der Kleidung eines Kammermädchens lieben wird. Seid Ihr immer noch eifersüchtig?*  
... e che mi amerà anche se mi vestirò da servetta. Siete geloso?

**SACCHI**

*Ja, auf den Beifall, der Euch begleiten wird...*

Sì, per tutti gli applausi che riceverete

*... aber ich tröste mich bei dem Gedanken, daß er nicht Euch allein gehören wird, sondern auch Goldoni und ich hoffe ein wenig auch mir!* (... ma mi consolo al pensiero che non saranno solo vostri, ma anche di Goldoni e spero, un po’anche miei!)  
Ma mi consolo pensando che non saranno solo per voi... ma qualcuno anche per Goldoni. [75] E qualcuno anche per me

Fine della musica e della danza indiolata alle loro spalle. Tutti si inchinano agli applausi: Sacchi le maschere e i danzatori. Si chiude il sipario di velluto rosso ma, all’ultimo momento, spunta fuori, gattoni, tra Teodora e Sacchi, Arlecchino,

che resta solo, in **c.l.**, davanti al sipario chiuso: s'inchina e fa volteggiare un'ultima volta il suo berretto, congedandosi. [76]

**ARLECCHINO**

*Damit liebes Publikum ist die Vorstellung zu Ende! Habe die Ehre! Habe die Ehre! Und jetzt geht alle brav nach Hause! Ha, ha!* (E con questo, caro pubblico, lo spettacolo finisce! Riverisco! Riverisco! E adesso andate tutti a casa da bravi!)  
Pubblico caro, lo spettacolo è finito. Riverisco... Riverisco...  
E tutti a casa!

Con un'ultima sonora risata e con un acrobatico salto, Arlecchino si butta giù dal palco e sparisce. Sottolineatura musicale di chiusura. In sovrimpressione, la seguente didascalia:

Sottotitoli di RODOLFO ALVINO

**DISSOLVENZA IN FONDU (FINE)**

## Note critiche all'Atto Terzo

- [1] Di grande effetto la prova costumi e la musica dissonante del teatro di Gozzi, a segnalare anche la differenza tra la sua concezione artistica e quella del rivale Goldoni.
- [2] Viene tagliata la scena 54 della **s.o.** Sacchi vuol provare la scena del trono, Gozzi quella del giardino e Teodora vuole, invece, provare i costumi.
- [3] Nella **s.o.** (pagine 188-96), vengono descritti con cura i personaggi delle fiabe di Gozzi e i loro costumi: «Un insieme ricco, sfarzoso che fa comprendere visivamente quanto il teatro del Gozzi sia diverso dal teatro di Goldoni fatto di semplicità e verità».
- [4] La scena è all'insegna del trionfo della primadonna, nella vita e nel teatro.  
Vengono tagliate le scene 55, 56 e 57 che avrebbero chiarito meglio la situazione, mentre la scena di Sacchi e Teodora, nella **s.o.**, viene dopo quella di don Marzio e Colombina alla bottega del caffè.
- [5] Sempre più succube, Sacchi si umilia a fare il buffone davanti a Teodora per ingraziarsela.
- [6] Benevola critica del regista al mutevole umore dei veneziani dell'epoca.
- [7] Poiché viene tagliato l'inizio della scena davanti alla bottega del caffè, lo spettatore cinematografico crede di vedere, in un primo momento, il vero don Marzio.
- [8] Sappiamo di Ridolfo dalla **s.o.**
- [9] Arlecchino si scopre coraggioso e leale nel difendere l'onore del suo padrone. Nel film il personaggio di Arlecchino, umanizzandosi, assume una connotazione più realistica e a differenza di quello nato con la Commedia dell'arte ed elaborato, in seguito, da Strehler. È più preoccupato di evitare le bastonate che di procurarsi il cibo.

- [10] Felice ed efficace la ripresa del regista di tre piani diversi: gli attori sul palcoscenico di schiena, Arlecchino in **c.t.** e il sipario sulla destra che, alzandosi rivela l'arrivo di Nicoletta.
- [11] Nella **s.o.** dialogo e scena sono ampliati (scena 62, pagina 21): «Arlecchino, sveltissimo, scioglie e tira una fune che gli sta accanto, facendo cadere dall'alto un grosso telone che finisce sulla testa di don Marzio e di molti altri attori, coprendoli del tutto. Arlecchino (gridando come un pazzo): 'Paron mio... in questa città nessun sa tenere un segreto... [mentre è lui che non sa tenerlo] ma il vostro fedele Arlecchino corre a salvarvi...'. Poi, saltando sui poveracci che da sotto il telone cercano di uscire, si allontana di corsa».
- [12] Gag di Arlecchino che per difendere la porta, la sbarra col suo corpo.
- [13] La condizione difficile di Goldoni, in fuga e senza scarpe, è espressa dalla ripresa dall'alto che lo fa apparire, da queste difficoltà, schiacciato.
- [14] Tagliata la scena 70, in esterno notte: «il conte Gozzi e Antonio Sacchi arrivati alla casa di Teodora, scoprono che il portone è aperto nonostante l'ora tarda.  
**GOZZI** Ma è aperto... **SACCHI** Ho un cattivo presentimento. Spaventato, Sacchi entra chiamando Teodora, mentre Gozzi lo segue compassato».
- [15] La musica sacra della colonna sonora sottolinea il contrasto con la parola 'tradimento' e con l'atmosfera di sospetto che si è creata: Gozzi e Sacchi sospettano Teodora e si sospettano tra loro.
- [16] Con naturalezza e sicurezza da vera primadonna, Teodora annuncia un nuovo amante.
- [17] Manca la scena 74 della **s.o.**: con circospezione Goldoni apre la porta di casa, che cigola. Entra nell'ingresso, si accosta a un mobile per cercare, a tastoni, il candeliere, lo accende ed entra in camera sua.
- [18] Insolita e d'effetto la ripresa attraverso quello che sembra il buco della serratura: altra citazione del film *La locandiera* di Luigi Chiarini (1944), dove i comici ospiti della locanda, vanno a spiare dal buco della serratura l'attrice Dejanira, mentre

tenta di sedurre il Cavaliere di Ripafratta (l'effetto è ottenuto mediante l'apposizione di una 'mascherina' sulla **m.d.p.**).

- [19] Il doppiaggio tedesco recita «10 libbre di zucchero», ma la **s.o.** concorda con il sottotitolo.
- [20] Da 'bravo' marito Goldoni spera di mettere tutto a tacere facendo un bel regalo a sua moglie.
- [21] «Confondete spesso casa e teatro, verità e finzione» : importante battuta della moglie di Goldoni che, sul contrasto tra verità e finzione, dà senso a tutto il film. Nella vicenda ogni personaggio ha un particolare rapporto con il binomio verità/finzione: per Sacchi la realtà non è divertente, ci vuole l'immaginazione; Medebac apprezza, invece, la fantasia; Teodora vuole interpretare solo vicende 'vere'; Gozzi non permetterà mai che la realtà diventi spettacolo, per lui il popolo ha bisogno della fantasia; per Goldoni, infine, la verità ha il fascino della finzione ed è perciò che si adopera per portarla sul palcoscenico. Anche il regista sceglie la verità quando Teodora, alla fine della storia, esce dalla finzione teatrale e si rivolge all'immaginario pubblico cinematografico.
- [22] Chi non è di Venezia, anche se nobile, viene chiamato 'foresto'.
- [23] Scena di grande comicità: a confronto la saggezza di Pantalone e la boria del nobile napoletano. Anche nelle commedie di Goldoni, don Marzio ha 'spazio' per i suoi intrighi finché non arriva Pantalone che, nella prima fase delle commedie goldoniane, essendo un mercante onorato, è figura moralizzatrice.
- [24] Ben caratterizzata l'anima della città partecipe di tutto ciò che accade nei suoi campi e nelle sue calli.
- [25] Efficace ripresa di Pantalone in alto e di don Marzio che, in **p.p.**, indietreggia verso la **m.d.p.** fino ad uscire dall'inquadratura. Quindi c'è una ripresa 'sghemba' di Pantalone alla finestra, che sembra il giudice di un tribunale, (cioè colui che 'radrizza' i torti).
- [26] Tutta la scena di Colombina sottolinea una volta di più l'aspetto sociale dei temi del film. Qui troviamo da una parte i nobili che sfruttano i loro servi e dall'altra la solidarietà tra questi ultimi.

- [27] Dalla **s.o.** vengono tagliate la scena 80 e 81 previste per rappresentare i personaggi della vicenda durante la ‘villeggiatura’. La scena 80 si svolge di giorno e all’aperto, nella campagna veneta: tramite Arlecchino, Sacchi fa riavere a Goldoni la scarpa perduta a casa di Teodora. L’imbarazzante restituzione avviene davanti a Nicoletta, che ritrova, però, il sorriso quando il marito getta via la scarpa, come per allontanare un brutto ricordo.
- La scena seguente, sempre in campagna, presenta Teodora in «una fragile barchetta al centro di un laghetto». Dalla riva Sacchi e Gozzi la rimproverano aspramente per il suo «triplo» tradimento: di loro due e del teatro. La donna, allora, avvicinandosi un po’ a riva, annuncia che il suo contratto è scaduto e che non reciterà più con loro. Sacchi con l’intento di catturare Teodora, si spinge in acqua, ma la donna si allontana lesta e divertita, tornando al centro del lago e lasciando il suo capocomico a imprecare sulla riva.
- [28] Scena comica di Sacchi che va in escandescenze sul ponte per protestare contro Teodora.
- [29] Attraverso la trasparenza della tenda, la ripresa anticipa l’immagine seguente (inq. 533) di Venezia avvolta nella nebbia.
- [30] Sappiamo, dalla **s.o.** pagina 278, che si tratta della piazzetta davanti a casa Goldoni
- [31] L’inquadratura creata dall’apertura della porta risulta, così, doppiamente incorniciata.
- [32] Bella la vista di piazza San Marco dalla vetrata della camera da letto di Nicoletta: è l’unica concessione a un luogo ipertipico e ‘caratteristico’ di Venezia, che intravisto in lontananza, assume una connotazione poetica.
- [33] Al posto di ‘non’, il sottotitolo riporta erroneamente ‘con’.
- [34] Nella **s.o.**, prima di questa scena (4 del Secondo Atto della *Lo-candiera*), ne era stata prevista un’altra, tratta dalla scena 15 del Primo Atto.
- [35] Effetto comico per il contrasto tra i baci sdolcinati di Medebac alla mano di Teodora e il piglio aggressivo della primadonna.
- [36] Espediente per far sapere di che commedia si tratta.

- [37] Al posto di 'io', il sottotitolo riporta erroneamente 'o'.
- [38] La musica fa da contrappunto alla recitazione.
- [39] Ritorna il binomio 'verità e finzione'.
- [40] Il lungo piano-sequenza che si apre con l'inq. 568 ripropone il tema della competitività, della gelosia e dell'invidia tra attori nel teatro del Settecento, che è già presente alle inqq. 76 a 80. Qui il capocomico Medebac reagisce come una primadonna ai complimenti fatti da Goldoni a Teodora.
- [41] Nascosto in un palco del teatro con Colombina, Arlecchino assiste, da spettatore, alla scena d'amore tra Goldoni e Teodora sul palcoscenico, e come tale reagisce: si entusiasma e batte le mani.
- [42] Il pallore della neve e la musica lugubre anticipano una situazione drammatica.
- [43] Sappiamo della libreria Pasquali dalla **s.o.**, pagine 299-300, perché la scena che mostra l'insegna esterna è stata tagliata.
- [44] La **s.o.** annuncia una Teodora 'tutta impellicciata'. In realtà ha solo il collo del mantello di pelliccia: probabilmente un'altra conseguenza dei tagli, imposti dalla produzione per risparmiare.
- [45] Nella **s.o.** il sovrintendente si presenta col suo nome: Dusmenil.
- [46] La traduzione esatta di *Oberintendant* è sovrintendente, ma il sottotitolo riporta il termine 'Vice intendente'.
- [47] La scena dei bambini che giocano (tagliata) copre lo spazio di tempo relativo all'inizio di un dialogo che risulta così ellittico. Il contrasto tra la spensieratezza infantile e l'imminente dramma (di Goldoni) presenta un'analogia di tipo cinematografico assai diffuso nei racconti per lo schermo; qui, in particolare, si potrebbe pensare a *M* (1931) di Fritz Lang, esponente importante del cinema espressionista tedesco. All'ignoto maniaco che terrorizza la città di Düsseldorf, uccidendo delle bambine (la *M* sta per *Mörder*, cioè assassino), seguono, in montaggio alternato, le immagini di un girotondo di bambini e quelle di una madre che, in casa, è in ansia per la figlia che tarda a tornare da scuola. Se da una parte il girotondo allenta la tensione che si è creata nello spettatore, dall'al-

tra fa presagire il nuovo delitto. Il film mette a confronto la giustizia ufficiale con quella privata e contiene un tema assai caro al regista: quello della colpevolezza universale.

- [48] Si ribadisce la fonte dell'ispirazione di Goldoni, la stessa di Glauco Pellegrini: Venezia.
- [49] Tagliata la scena 89 con Medebac che si dirige alla libreria.
- [50] Come promesso a Teodora, Sacchi si libera in teatro del suo rivale in amore. Firmando il contratto con il Teatro S. Angelo, priva Goldoni della possibilità di rappresentare le sue commedie a Venezia e danneggia, in tal modo, anche Teodora.
- [51] Pur di non andare in provincia, Teodora è pronta a 'mollare' Goldoni: è soprattutto una primadonna, opportunistica e ambiziosa.
- [52] A questo punto, nella **s.o.**, Teodora rimprovera Goldoni: «Non basta scrivere commedie, bisogna saperle difendere» e se ne va senza salutare nessuno. Nel film, invece, questo è il primo momento in cui Teodora sembra avere un'anima e una sensibilità femminile.
- [53] Tagliata la scena 91 all'esterno del teatro, con «un gruppo di giovani in maschera che sta ballando 'una travolgente furlana'».
- [54] Il titolo esatto della commedia di Goldoni è *Una delle ultime sere di Carnevale*.
- [55] Sappiamo i nomi dei personaggi (Domenica, Anzoletto e Bastiano) dalla **s.o.**, pagine 366-7.
- [56] Insolita ed efficace ripresa dall'alto, del camerino di Teodora con al centro una cesta simile a quella vista all'inizio della sua storia, che diventa, quindi, simbolo di Teodora stessa. All'improvviso il coperchio della cesta si apre e compare Colombina, intenta a far ordine: questa 'gag' (di comparire dall'interno della cesta) viene dalla tradizione della Commedia dell'arte ed è ripresa, con effetti di straordinaria comicità, ad esempio, negli allestimenti strehleriani di *Arlecchino servitore di due padroni*.
- [57] Scena aggiunta in sede di riprese: non c'è nella **s.o.**
- [58] Prima il teatro dei burattini e adesso il teatro all'aperto: secondo l'uso del tempo che a Carnevale li voleva nelle piazze.
-

- [59] Anche qui la colonna, come già nelle inqq. 229 e 232 (note [25] e [28]), diventa elemento di montaggio.
- [60] La scena che segue è un'evidente citazione del film *Les enfants du paradis* (*Gli amanti perduti*) di Marcel Carné, dove gli amanti, protagonisti della storia, vengono separati dalla folla del Carnevale.  
Realizzato tra il 1943 e il 1945, con la sceneggiatura e i dialoghi di Jacques Prévert e con protagonisti Jean-Louis Barrault e Arletty, il film è diviso in due parti: nella prima («Il viale del delitto») il mimo Baptiste si esibisce al teatro dei Funambules, dove incontra la bella Garance e se ne innamora. La loro storia, però, è contrastata e la donna diventa, prima, l'amante dell'attore Frédérick Lemaitre, poi, la protetta del ricco conte di Montray col quale se ne va da Parigi.  
La seconda parte («L'uomo in bianco») vede Baptiste sposato con una compagna di lavoro e padre di un figlio. Garance torna a Parigi e la storia con Baptiste riprende, ma viene interrotta dalla moglie di lui. Garance fugge per le vie di Parigi e si perde tra la folla del Carnevale, inseguita dal disperato Baptiste che la chiama invano.  
Ma tra *Italienisches Capriccio* e *Les enfants du paradis* ci sono altre analogie: anche il film di Pellegrini, come il precedente di Carné è una rappresentazione della rappresentazione e ha come protagonista una donna amata da più uomini; inoltre anche *Les enfants du paradis* è interamente ricostruito in studio con un boulevard di 150 metri.
- [61] A questo punto, nella **s.o.**, Arlecchino fa l'equilibrista su una corda tesa fra due case.
- [62] Tagliata la scena 96 e parte della 97 in cui Sacchi crede di vedere Teodora nella bottega del caffè e vi entra.
- [63] Nel film i due spasimanti vengono messi in ridicolo con un crescendo che culmina in questa inquadratura, dove fuggono, spaventati, alla vista di un leone imbalsamato. Questa inquadratura è una citazione della pittura di Pietro Longhi, che tra le attrazioni del Carnevale mette anche un povero leone in catene, allo stremo delle forze, simbolo glorioso della Sere-nissima prossima alla fine.
- [64] Nella **s.o.** troviamo solo una donna in domino rosso e già a bordo del burchiello. A proposito dei colori, rileviamo che Nicoletta è soprattutto vestita di giallo, per simboleggiare la gelosia

che prova, mentre Teodora, è quasi sempre vestita di rosso, simbolo della passione che ispira.

- [65] Il quadro di Venezia segna l'arrivo e la partenza di Goldoni a Venezia.
- [66] Acquattato dietro a una cesta che sta sistemando, Arlecchino, denunciando la sua infantile ingenuità, segue il dialogo tra i suoi padroni con una mimica assai buffa in un momento piuttosto drammatico.
- [67] «Si parte e non è tempo di inganni»: la finzione deve lasciare spazio alla realtà.
- [68] Alla fine le due donne si scoprono alleate e solidali. Scambiando il suo domino con quello di Teodora (che si dimostra migliore di quello che sembra), Nicoletta ha potuto mettere alla prova i sentimenti di suo marito.
- [69] Il «tema di Arlecchino» chiude questo pezzo di bravura di Ferruccio Soleri che rivedendosi (in occasione di una proiezione al teatro Goldoni di Venezia per il bicentenario della morte del commediografo), pur riscontrando ancora una certa immaturità nella sua tecnica, trova che il film abbia serbato freschezza, ritmo e incisività.
- [70] Qui Teodora non si smentisce: ambiziosa e opportunistica. In fondo per una donna come lei, non deve essere un grande sacrificio lasciare Goldoni: l'applauso del pubblico vale di più dell'amore di un uomo.
- [71] «Non accetterò mai che la realtà diventi spettacolo. Che gli umili scherzino come fossero nobili... a spese mie». Importante battuta del conte Gozzi in ordine alla polemica 'realtà-finzione'. La classe aristocratica si oppone alla riforma in senso democratico di Goldoni per difendere i suoi privilegi: messa alla berlina sul palcoscenico, infatti, rischia di perdere potere e credibilità.
- [72] Siamo alla fine del film: la trasformazione in senso democratico è avvenuta, perché in seguito alla riforma operata da Goldoni, borghesia e popolo hanno preso coscienza e vogliono vedersi rappresentati sul palcoscenico.

- [73] Vero e proprio balletto che sembra simboleggiare l'inestinguibile vitalità di Venezia e del suo popolo che si riappropria dello spazio cittadino e teatrale.
- [74] Ecco la battuta che segna lo svelamento della finzione: Teodora si rivolge al pubblico cinematografico. La **s.o.** recita alla fine: «[...] cala il sipario rosso del teatro immaginario dentro il quale abbiamo narrato il nostro film [...]»
- [75] Forse è un po' esagerato questo omaggio a Goldoni da parte di un suo avversario e rivale, convertitosi troppo in fretta, solo per far piacere a Teodora.
- [76] Arlecchino apre e chiude in bellezza lo spettacolo, facendosi vero simbolo del trapasso dalla Commedia dell'arte alla Commedia 'premeditata' e grande protagonista di un film in cui, a seguito dell'avvenuta trasformazione, dimostra le qualità umane della lealtà e fedeltà.